FRIULI NEL MONDO

Febbraio 1964
Anno XIII - Num. 123
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MARINELLI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1 200
Aereo » 3.500

La buona causa

Gli emigrati che avevano fatto ritorno in Friuli per trascorrere una vacanza invernale nell'intimità della famiglia, cogliendo l'occasione delle festività natalizie, sono per la maggior parte ripartiti; ma alcuni no, sono rimasti per sempre, accettando le offerte di lavoro da parte di imprenditori privati. Si calcola che, fra gli emigrati « temporanei », circa il 20 per cento abbia trovato soddisfacente sistemazione nella terra natale: e questo è un fatto assai positivo e consolante. Certo, l'auspicio è che sempre maggiore diventi il numero di coloro che non abbiano più bisogno di rimettersi in cammino lungo le strade dell'emigrazione, e anzi che tutti i lavoratori friulani possano trovare adeguato impiego nella « piccola patria », la quale non potrà che esser felice di assistere a rimpatri massicci e definitivi, ben conoscendo la tenacia e la capacità dei suoi figli ora lontani che le hanno fatto e le fanno onore dappertutto. Va anche sottolineato che, salvo pochissime eccezioni, l'emigrato anela a tornare nella propria terra e a trasferirvi quella modesta o cospicua somma, potuta risparmiare a costo di sacrifici senza nome, che gli consenta di rinnovare o costruire la casa dove trascorrere in serenità la propria giornata entro l'amica cornice d'un paesaggio di cui la lontananza non è riuscita a sbiadire il ricordo e che le conquiste del progresso non hanno mutato del tutto. In attesa che tale legittimo desiderio si traduca in realtà, gli emigrati non vogliono sentirsi isolati: vogliono sentirsi parte attiva e presente della vita del loro Friuli. E il Friuli non solo non li dimentica e non li abbandona, ma li considera i suoi figli più cari: appunto perchè ne conosce e ne apprezza i sacrifici e le rinunce, i bisogni e le aspirazioni.

Della verità di quanto or ora abbiamo affermato, i nostri emigrati hanno avuto la prova concreta appunto nel periodo di vacanza invernale trascorso in Friuli. Si può dire che non c'è stata località della regione — centri maggiori e minori: dalle cittadine alle umili frazioni di montagna — che non abbia organizzato in loro onore una « giornata », con l'intervento delle autorità locali e della provincia, talora di parlamentari, e con la partecipazione foltissima ed affettuosa delle popolazioni.

L'Ente « Friuli nel mondo » non poteva essere assente da alcune manifestazioni — quali imponenti e quali modeste, ma tutte scaturite da un identico spirito di fraternità: e pertanto, agli occhi della nostra istituzione, senza distinzione di grado di solennità — e i suoi dirigenti hanno voluto incontrarsi con i lavoratori, dare a tutti e a ciascuno la testimonianza dell'affetto e della considerazione che li legano a noi, che li poniamo in cima a tutti i nostri pensieri.

Si è trattato di riunioni (ne riferiamo a parte) in cui il presidente Ottavio Valerio e il direttore dott. Pellizzari, i consiglieri sig. Vinicio Talotti e cav. Giuseppe Pugnetti hanno discusso su argomenti di ordine pratico, hanno affrontato problemi e ascoltato aspirazioni e necessità, idee e riflessioni in rapporto alla situazione economica, sociale e morale dei vari Paesi d'immigrazione. Crediamo di poter affermare serenamente, senza tema di essere smentiti o di esser tacciati di immodestia, che l'opera nostra in tali convegni si è dimostrata assai utile, perchè volta alla buona causa di dare un preciso ed equilibrato orientamento ed inquadramento a problemi di scottante attualità e di notevole importanza per la nostra emigrazione, a dire una parola franca e sincera non solo sulle rivendicazioni dei nostri lavoratori, ma anche sui doveri umani e sociali indispensabili per migliorare le loro condizioni di vita, senza però dimenticare la loro dignità e il loro prestigio di italiani figli del Friuli.

Il favore con cui le parole dei dirigenti dell'Ente sono state accolte nelle varie « giornate dell'emigrante » non amiamo considerarlo, si badi bene, come un riconoscimento o un premio all'opera nostra. Esso è per noi unicamente uno sprone a continuare, con sempre rinnovantesi amore, nella buona causa.

UNA TERRA RICCHISSIMA DI BELLEZZA E DI CIVILTA'

Downsview (Canada)

Carissimo « Friuli nel mondo », tu mandi a noi lontani il profumo dei nostri monti e dei nostri campi, ci fai ricordare le tradizioni dei nostri padri e dei nostri avi, ci inspiri l'orgoglio di essere figli di una terra ricchissima di bellezza e di civiltà anche se povera di risorse economiche. Ci dici soprattutto che qualunque abbia ad essere il nostro futuro, dovunque ci portino le nostre aspirazioni, resterà sempre in noi il vanto di essere friulani. Grazie a tutti: al direttore, al redattore, ai collaboratori e ai corrispondenti: essi sono dei benemeriti, autentici benefattori di noi emigrati.

PIETRO PECILE

Febbraio in Friuli: in questa foto di Bruno Fabretti è compendiata tutta la magia della Natura sotto l'immacolato manto della neve, su cui il crocefisso eretto dalla fede di nostra gente volge lo sguardo, a promettere il ritorno della primavera e abbondanza di raccolti.

INCONTRI CON GLI EMIGRANTI

Numerose — come diciamo nel nostro « editoriale » — sono state le manifestazioni organizzat in Friuli nello scorso gennaio in onore degli emigrati. Qui di seguito diamo rapido cenno di quelle alle quali hanno presenziato i dirigenti dell'Ente.

Gli emigrati di Lovea si sono incontrati a *Tricesimo*, dove Ottavio Valerio ha porto loro il saluto della nostra istituzione, intrattenendosi con essi a cordiale colloquio; a *Lestizza*, nel corso della « Giornata dell'emigrante», hanno parlato ai lavoratori, presente il sindaco, Ottavio Valerio, il dott. Ermete Pellizzari e l'on. Mario Toros, il quale ha ribadito la necessità che si addivenga alla libera circolazione della manodopera nei Paesi del Mercato comune europeo; a *Preone*, gli emigranti del Comune, intorno ai quali si erano stretti il sindaco e l'intera popolazione, hanno ascoltato con vivissimo interesse le esposizioni del presidente e del direttore della nostra istituzione; a *Forni Avoltri*, il cav. Giuseppe Pugnetti, sindaco di Moggio Udinese e consigliere dell'Ente, ha illustrato i fini dell'opera che svolgiamo ed ha rivolto ai lavoratori l'esortazione di essere sempre degni delle tradizioni di tenacia e di rettitudine proprie della gente friulana; a *Cividale*, il direttore dell'Ente, dott. Pellizzari, presente il sindaco sen. Pelizzo, sottosegretario alla Difesa, ha illustrato gli aspetti attuali del fenomeno migratorio e le prospettive che oggi si schiudono per la soluzione dei diversi problemi interessanti la manodopera italiana.

Un cenno particolare merita il tradizionale « incontro degli emigranti » tenutosi a *Treppo Carnico*, presenti il sottosegretario agli Interni, on. Guido Ceccherini, il sen. Attilio Zannier, l'on. Lanfranco Zucalli e Ottavio Valerio. Sugli specifici problemi relativi all'emigrazione hanno parlato l'on. Ceccherini e il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », mentre il sindaco cav. Elio Cortolezzis ha tenuto, come ormai vuole la tradizione, una dettagliata relazione sull'attività svolta dall'Amministrazione civica nel 1963.

Riprendendo la nostra rapida carrellata sulle « Giornate dell'emigrante », ricordiamo quelle svoltesi a *Tualis* di Comeglians, dove sono convenuti anche i lavoratori tornati dall'estero della frazione di Noiaretto, e ai quali, dopo il saluto porto loro dal sindaco, ha parlato l'assessore provinciale Talotti, consigliere dell'Ente, il quale ha delineato le prospettive che per il fenomeno migratorio si schiudono con le ormai prossime elezioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Lo stesso sig. Talotti ha partecipato, in rappresentanza della nostra istituzione, all'« incontro degli emigranti » di *Cedarchis* di Arta, opportunamente voluto ed organizzato dal parroco del luogo. Commovente la manifestazione in onore dei lavoratori all'estero tenuta a *Villanova delle Grotte* di Tarcento: manifestazione la cui anima è stato il parroco prof. don Burelli e nel corso della quale ha parlato, con il presidente e il direttore dell'Ente, l'assessore provinciale dott. Comelli; e particolarmente toccante e densa di significato la « Giornata dell'emigrante » svoltasi a *Cimolais*, alla quale sono intervenuti anche i lavoratori di Erto e Casso tornati in Friuli in seguito all'immane sciagura del Vajont che ha causato loro tanti lutti e la perdita dei pochi beni: ad essi, presenti il sindaco e l'assessore Talotti, ha parlato con fraterno cuore, stringendoli in un ideale e commosso abbraccio, Ottavio Valerio.

Altra manifestazione su cui va posto particolarmente l'accento è stata la « Giornata dell'emigrante e della fratellanza tra i lavoratori » tenutasi ad *Andreuis* di Vito d'Asio sotto l'egida della Pro Loco « Valle dell'Arzino » presieduta dal rag. Paolo Lualdi, il quale ha porto il caloroso saluto del sodalizio ai di-

(Continua in 2ª pagina)

Gratitudine

Port Credit (Canada)

Voglio esprimerti, caro « Friuli nel mondo », tutta la mia gratitudine per il bene che rechi al mio cuore ogni volta che arrivi in casa mia. Le tue pagine hanno un valore immenso: leggendole, tu ci fai rivivere i giorni trascorsi in patria, e in parte lenisci il dolore della nostalgia per la nostra terra, per i nostri cari lontani, ai quali ci tieni sempre più legati. Continua la tua opera! Tu possa entrare nelle case di tutti gli emigrati friulani!

TARCISIO MATTEAZZI

AVVISO IMPORTANTE

Dal 1° febbraio l'Ente "Friuli nel mondo" ha trasferito i propri uffici in via Marinelli, 2.

Resta invariato il numero telefonico: 55077.

Preghiamo vivamente enti, istituzioni, privati cittadini a rivolgersi, o ad indirizzare la corrispondenza, alla nuova sede.

Particolarmente, tale preghiera rivolgiamo ai nostri abbonati, ai "Fogolârs" e alle "Famèis", a quanti abbiano desiderio o bisogno di scriverci, e a coloro che vorranno essere graditi ospiti dei nostri uffici.

MESSAGGIO DELL'ON. STORCHI AI CONNAZIONALI EMIGRATI

Il sottosegretario di Stato on. Ferdinando Storchi ha rivolto, dai microfoni della RAI, il seguente messaggio agli italiani all'estero:

Cari connazionali, mi è particolarmente gradita l'occasione del Natale e del nuovo anno per esprimere a voi tutti che vivete e lavorate lontani dalla Patria il più vivo e sentito augurio a nome del Governo italiano, del ministro degli Affari esteri e mio personale.

E' un augurio che vorrebbe poter raggiungere tutte le vostre case e le vostre famiglie, i vostri figli, i vostri luoghi ed i vostri ambienti di lavoro, per dire a tutti ed a ciascuno una parola di fraterno, cordiale ricordo e di sempre viva ed operante solidarietà con il vostro lavoro e con la vostra vita.

Ben sappiamo, infatti, cari connazionali, come con la vostra intelligenza e la vostra tenacia, superando a volte ostilità ed incomprensioni, abbiate conquistato, attraverso una somma di sacrifici e di rinunce, posizioni particolari ed anche notevoli in tanti settori della vita dei Paesi che vi hanno accolto, o comunque come abbiate dato e continuiate a dare al loro progresso economico e sociale il vostro fattivo, concreto, prezioso e persino indispensabile contributo.

Di ciò ho avuto personale attestazione nelle visite effettuate in vari Paesi d'immigrazione e più di recente nella Repubblica federale tedesca e nel Belgio, potendo sempre constatare, insieme con il vivo apprezzamento espresso per voi e per il vostro lavoro, anche i legami che sempre vi uniscono alla Madrepatria e che non si attenuano di certo nonostante il passare degli anni.

Ho anche però sentito le vostre ansie per i problemi che in tanti Paesi sono motivo delle vostre preoccupazioni: quelli, per esempio, della famiglia e della lontananza dai vostri cari che indubbiamente si accentuano in questo periodo in cui il pensiero e l'animo di ciascuno torna alle proprie case. Così quello degli alloggi che in taluni Paesi tante difficoltà incontra ancora per trovare adeguate soluzioni; quello dell'istruzione per i vostri figli, che sia aperta alla nuova realtà nella quale essi si trovano, ma nello stesso tempo tenga vivo il legame ideale e culturale con la Patria. Quelli, inoltre, della vostra vita spirituale e morale, quelli connessi con il lavoro che svolgete all'estero, quelli del tempo libero e delle vostre associazioni: sono tutti aspetti e problemi che vogliamo presenti per non lasciare alcuno sforzo per fronteggiarli e se possibile risolverli.

Certo, l'anno che volge al termine è stato per noi tutti particolarmente delicato nello sforzo che la nostra Patria sta compiendo per colmare la distanza che la separa dagli Stati europei più progrediti ed accrescere il tenore di vita e le possibilità di lavoro per tutti gli italiani. E' uno sforzo che continua ancora e che può essere valutato nei suoi termini più significativi se lo si paragona al quadro desolato e desolante della nostra Patria all'indomani della guerra. Ma è uno sforzo al quale anche voi, cari lavoratori italiani all'estero, avete dato un vivo e fattivo contributo. Il Governo ne è cosciente e ve ne è grato, e per questo intende operare per venire incontro con ogni premura alle vostre esigenze, così come si rende ben conto della profonda aspirazione di ogni italiano di vedere assicurata all'Italia ogni ulteriore possibilità di lavoro, di sviluppo, e di progresso.

Sono questi, perciò, gli elementi e le direttive della nostra azione. Ed è appunto nella consapevolezza di questi impegni che rinnovo a tutti i connazionali all'estero ed alle loro famiglie il nostro più grato ed affettuoso pensiero e l'augurio più fervido di serenità e di prosperità.

INCONTRI

(Continua dalla 1ª pagina)

rigenti dell'Ente, Ottavio Valerio e il dott. Pellizzari, a mons. Luigi Peressutti arciprete del Duomo di Pordenone e agli scrittori Padre David Maria Turoldo e Riedo Puppo. Ai convenuti, il presidente della nostra istituzione ha espresso l'augurio di poter fare presto definitivo ritorno alle loro case; Padre Turoldo ha ricordato, esaltandoli, i valori morali che tengono saldamente legati i nostri corregionali in tutto il mondo alle radici della Madrepatria e del Friuli; mons. Peressutti, che prima di vestire l'abito talare fu muratore ed emigrante, ha rivolto — nel ricordo del padre suo, umile lavoratore che conobbe le amare strade dell'esodo e le cui spoglie riposano in Turchia — un memore e grato pensiero a tutti i lavoratori morti lontano dalla terra natia; Riedo Puppo, infine, ha dato lettura di alcuni freschi e incisivi racconti del suo fortunato volume « Par un pêl ».

La nostra carrellata si conclude con la citazione della « Giornata dell'emigrante » svoltasi a *Clauzetto*, dove con il direttore dell'Ente erano presenti il sen. Zannier, del luogo, il sindaco e il rag. Speranza vicepresidente dell'E.P.T., in rappresentanza dell'on. Barbina.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

La signora *Angela Zanuttini* (Canada), gentile consorte del nostro abbonato sig. Ezio, ha recato con sè nella sua visita all'Ente le figliole Laura, Paola e Margareth, le quali ci hanno parlato con affetto del loro papà, che salutano insieme alla mamma (ci associamo, beneaugurando); *Basilio Baschiera* (Belgio), facendo ritorno al natio paese di Cabia di Arta per una breve vacanza in famiglia, saluta dalla sede dell'Ente gli amici e compaesani tutti, dovunque essi si trovino nel vasto mondo; la *signora Lizzi* (Francia), madre del nostro abbonato sig. Adriano, ci ha recato i saluti del suo figliolo e nostro ottimo amico (ringraziando, ricambiamo con tutta cordialità); *Giso Fior* (Milano) ci ha fatto graditissimo omaggio di alcune recenti pubblicazioni dovute al suo inesauribile amore per il Friuli e per la nostra lingua ladina, e ci ha porto il saluto augurale — lo ricambiamo centuplicato — dei nostri corregionali residenti nella bella metropoli lombarda; *Pietro Galina* (Svizzera) ci ha parlato del suo lavoro di scultore che tanto lustro procura al nostro bravo artista e al Friuli; *Guido Calligaris* (USA) ci ha espresso tutta la sua felicità per esser tornato nel natio paese di Passariano dopo ben 50 anni di assenza: dal Friuli, che ha trovato radicalmente trasformato, il nostro ospite saluta i familiari, gli amici e i conoscenti nel « nuovo mondo »; *Francesco Vuga* (Svizzera) ci ha recato i graditissimi saluti, ai quali con sentite grazie e con fervido augurio ricambiamo, della gentile signora *Odilia Arrigo*, nostra fedele lettrice ed ammiratrice, e ci ha palesato il desiderio di entrambi (desiderio che non può non trovare il nostro entusiastico consenso) di addivenire alla costituzione di un sodalizio friulano in Losanna; *Bruno Sostero* (Germania), di ritorno a Remanzacco natale, ha voluto cortesemente esprimerci la propria simpatia e il sincero rallegramento per tutte le nostre attività; *Giovanni Zucchet* (Germania) ha condotto con sè, nella gradita visita ai nostri uffici, la sua gentile consorte, signora Palmira, unitamente alla quale saluta, attraverso le nostre colonne, tutti i numerosissimi compaesani di Fanna emigrati nei cinque continenti; *Luigi Papaiz* (Svizzera), accompagnato dalla gentile consorte, signora Angela, nativa della bella e simpatica città di Bologna, ci ha pregato (e ben volentieri qui lo accontentiamo) di salutare con affetto il fratello in Canada e i parenti disseminati un po' qua e un po' là sotto i meridiani e i paralleli della Terra; *Norma Pecile* (Svizzera), gentile consorte del nostro fedele abbonato sig. Vittorino, del quale ci ha trasmesso i cordiali saluti (grazie: ricambiamo con augurio), ci ha esternato i sentimenti della sua stima e simpatia per l'Ente; *Fausto Comello* (Canada), tornato a rivedere il suo amatissimo Friuli dopo 14 anni di assenza, ci ha confessato di non aver saputo trattenere le lacrime all'atto dello sbarco (di questa manifestazione d'amore, che soltanto gli insensibili potrebbero giudicare una « debolezza », noi gli rendiamo qui pubblica, affettuosa lode); *Luigi Miniutti* (USA), accompagnato dalla sua buona consorte e dal sig. *Magnan* e coniuge (le due gentili signore sono cadorine), ci ha rivolto preghiera di salutare i compaesani di Tramonti di Sotto in patria e all'estero; *Veliano Martina* (Olanda), in occasione del suo ritorno al natio Tauriano di Spilimbergo, non ha voluto mancare all'annuale — o quasi — appuntamento con gli uffici dell'Ente; *Celso Ros* (Canada), che ha recato con sè nella gradita visita alla nostra sede la gentile consorte, signora Alice, ci ha parlato con affetto della « Famèe furlane » di Vancouver di cui è socio e di cui si è reso interprete dei sentimenti di cordialità verso la nostra istituzione (grazie: rinnoviamo gli auguri a tutti del sodalizio); *Elio Paroni* (Argentina) si è congratulato con noi per la più che decennale attività svolta — come egli ha detto — « a ritmo sempre più intenso »; *Giovanni Gigante* (Belgio) ci ha espresso la propria soddisfazione per il giornale, che gli reca tanta compagnia e nostalgia; il *dottor Dario Del Fabbro* (Sassari) saluta, attraverso le nostre colonne, tutti i figli della « piccola patria » emigrati, con l'esortazione a tener sempre alto il nome dell'Italia e del Friuli; *Angelo Petracco* (U.S.A.), lietissimo per aver riabbracciato i propri cari in S. Vito al Tagliamento, invia saluti ed auguri a tutti i corregionali, e in particolare ai compaesani « sparnizzâz pal mont »; *Felice Maieron* (USA), che da ben 37 anni non rivedeva il Friuli, saluta dal natio paese di Cleulis il fratello Antonio in Argentina, la figlia in Canada e tutti i parenti e gli amici emigrati; *Mirco Gris* (Canada), dopo averci esternato la propria soddisfazione per il nostro periodico di cui loda « il lindore e l'impostazione », ci ha dichiarato di esser felice d'aver rivisto il natio Pozzo di Codroipo dopo 32 anni d'assenza e di aver trovato « bellissimo » tutto il Friuli, da dove saluta la moglie, la figlia e i fratelli residenti in Canada, nonchè i parenti e gli amici disseminati un po' dovunque nel mondo; *Mario Mattiussi* e il prof. *Armando Cappelletti* (San Remo) e *Giuseppe Comina* (Ventimiglia) ci hanno ragguagliato intorno ai nostri corregionali residenti nelle due belle cittadine della Riviera ligure; *Graziello Plos* (Francia) ha recato con sè, nella sua visita ai nostri uffici, il figlioletto Bernardo e ci ha manifestato la gioia per esser tornato a Maiano, da dove saluta parenti, amici, conoscenti e compaesani emigrati; *Marcellina e Silvia Cracogna* (Francia), accompagnate dal sig. Vittorio Dittaro, già residente in Svizzera ed ora rimpatriato, si sono congratulate con noi per il giornale, del quale sono letteralmente entusiaste, e ci hanno pregato di salutare a loro nome i familiari e le amiche; *Daria Chiautta* (Svizzera) ci ha esternato la propria letizia per esser tornata a rivedere il suo caro, indimenticabile paese, Cavazzo Carnico, a specchio sul lago; *Mario Sovran* (U.S.A.), tornato per la terza volta in Friuli nell'arco dei 15 anni di lontananza da S. Martino al Tagliamento, ci ha confessato il proprio « tifo sportivo » (che altamente lo onora) per la squadra di calcio dell'Udinese; il dott. *Giacomo Pittoni* (Roma) ci ha ragguagliato intorno alle attività di alcuni fra i numerosi nostri corregionali residenti nella capitale; *Luigi Pontarini* (Svizzera), che ha fatto definitivo ritorno in Udine natale, ci ha ringraziati per il bene che la lettura di « Friuli nel mondo » gli ha fatto durante il periodo di emigrazione.

RADIO

CAROSELLO DI VILLOTTE

Non una, ma ben tre novità presenta la 124ª trasmissione di « Radio Friuli nel mondo », curata da Ermete Pellizzari: tre villotte di recentissima composizione, mai trasmesse, e sulla cui bellezza gli emigrati del Friuli, ai quali la trasmissione è affettuosamente dedicata, sono invitati a pronunciarsi. Si tratta di tre componimenti che, a nostro avviso, sono degni di esser annoverati fra i migliori di quanti sono venuti accrescendo il patrimonio musicale friulano nel campo della villotta: « Mandi al mont », di Giulio Moro, con parole dello stesso autore; « Al gnò amôr », ancora di Giulio Moro, su testo di Silvio Polonia; « Il tôr di Felèt », di Oreste Rosso, che è anche autore delle parole. Al gruppetto inedito, fanno seguito le villotte « Il cjant dal Friûl », di Augusto Cesare Seghizzi, e « Ce matine », di Arturo Zardini: i due componimenti inseriti nel nostro « Carosello di villotte » intendono essere, oltre tutto, un omaggio alla memoria dei due insigni musicisti, di cui nell'appena trascorso 1963 sono caduti, rispettivamente, i trenta e i quaranta anni della morte.

PORDENONESI IN SVIZZERA COSTRUISCONO UNA CHIESA

Un gruppo di operai pordenonesi ha dato la sua opera gratuita alla costruzione in Svizzera della chiesa di Apples, un paese nelle vicinanze di Losanna, privo appunto di un tempio. La chiesa è stata realizzata per interessamento di don Jean Piccand, parroco di Morges, su progetto dell'arch. Jean Serex, in collaborazione con l'ing. Raimond Lafitte. E' stata benedetta, in rappresentanza del vescovo di Losanna, a Roma per il Concilio, dal vicario generale della Svizzera francese, monsignore Schmidt.

Ad Apples si trovano parecchi operai originari della frazione di Tesis di Vivaro, occupati nell'impresa Mazzone, che ha posto a disposizione per l'iniziativa macchine e materiali vari. Gli operai di Tesis si sono offerti lavorando gratuitamente alla costruzione della chiesa il sabato e negli altri giorni di riposo, assieme allo stesso parroco svizzero, improvvisatosi manovale. La chiesa, che misura 20 metri di lunghezza per 10 di larghezza, è una delle più moderne e originali del Cantone.

La squadra di calcio di cui riproduciamo la fotografia è la « C.E.I. Libertas » di Parigi, ed è composta in buona parte da friulani. Friulano ne è pure il dirigente, sig. Gino Beccia. Nella foto, scattata in occasione della coppa « L'Eco d'Italia », sono allineati, da sinistra a destra e dall'alto in basso: Massa, Beccia, Campani, Ossina (allenatore), Mazzini, G. F. Moresi, Taziano Tullio, Rizzotti, A. Tullio (capitano), Grappi, Moresi (c. t.), F. Maggio (cons.), Roseano, Mazzini, Rocco, L. Maggio, Battaglia, F. Maggio, la mascotte Rizzotti, Adamo, Barresi, Frascona e Pasquale. (Foto Bertolini)

Grazie!

Vorremmo rivolgere singolarmente, a ciascuno dei numerosi, numerosissimi emigrati che ci hanno inviato i loro auguri per il Natale e il Capodanno, almeno una frase di ringraziamento per il ricordo dimostratoci, per la cordialità del voto espressoci. Purtroppo, ancora una volta l'avarizia dello spazio ci costringe ad un ringraziamento collettivo: le lettere, i biglietti, le cartoline affluiti sui nostri tavoli da ogni parte del mondo sono stati tanti e tanti, da costringerci a rinunciare anche alla pura e semplice citazione dei nomi, che risulterebbe un lungo e fittissimo elenco. Ciascuno, pertanto, si senta ricordato in queste brevissime righe: ciascuno sappia che l'augurio inviatoci per il Natale e per l'anno nuovo ha profondamente toccato l'animo nostro ed ha accresciuto il calore della nostra amicizia. E tutti i gentili mittenti delle lettere, dei biglietti, delle cartoline, sappiano che alle loro espressioni di stima e di affetto l'Ente « Friuli nel mondo » e il nostro giornale ricambiano di gran cuore, nel segno della fraternità e della gratitudine più vive e sincere.

Storia di Fanna

La vasta zona pedemontana dove ora sorgono Fanna, Cavasso Nuovo (che in passato formava con Fanna un unico Comune) e Maniago, fu certamente abitata, fin da epoche remote, da una popolazione di origine celtica. Narrano gli antichi storici che qui sorgeva un castello romano, da cui l'antico toponimo « Arx Micae », castello sul Mizza (il corso d'acqua che attraversa l'abitato di Fanna); pure di origine romana, secondo la tradizione, sarebbero alcuni ruderi in località Mieli e Peressini. Un castello medievale dominava lo sbocco della vallata del Meduna, e ne permangono i resti visibili anche del piano.

Sul toponimo « Fanna » si sono fatte varie congetture: le più attendibili sono quelle che farebbero derivare il nome del paese da « Fanum » (tempio) o dalla famiglia Fanaia o Fania, da cui trasse origine, secondo qualche studioso, anche il toponimo « Fagagna ». La località venne in seguito prescelta da S. Anselmo, duca del Friuli e figlio di De Rachis, per erigervi un monastero di suore interno al 750 dopo Cristo. Successivamente, alle monache subentrarono i monaci: in una bolla di Papa Anastasio IV, dell'anno 1153, si trova menzionata per la prima volta l'abbazia di Fanna tra i possedimenti del monastero di Pomposa. Da allora, la chiesa di S. Martino di Fanna e l'annessa abbazia rimasero sempre nella soggezione dell'abbazia pomposiana. Verso il principio del sec. XV la chiesa fu data in commenda, sino al 1746, anno in cui fu soppressa dal pontefice Benedetto XIV.

Feudatari e signori della terra di Fanna furono i conti di Polcenigo, i quali aggiunsero al loro patronimico il predicato « di Fanna » e il titolo marchionale. I Polcenigo conquistarono il feudo di Fanna combattendo contro il Patriarcato di Aquileia. Fu allora che il casato si divise in due rami: uno si portò a Fanna, l'altro rimase a Polcenigo. L'atto divisionale reca la data del 1222. Questa famiglia governava la terra di Fanna con proprio statuto datato 1301, modificato poi nel 1461 e nel 1475, cioè dopo la dedizione del Friuli alla Repubblica Veneta. I Polcenigo continuarono a reggere il feudo per lungo tempo, sino alla Rivoluzione francese e le successive guerre napoleoniche, prendendo parte attivamente alle lotte, allora frequenti, con i signori vicini, ora nemici ed ora alleati dei conti di Maniago. Si narra, nelle cronache locali, di una battaglia sotto le mura del castello di Maniago, guidata dallo stesso abate.

Nel 1584 il visitatore apostolico mons. Cesare De Nores riconobbe anche di diritto la situazione di Fanna, dichiarando la chiesa locale del tutto indipendente da quella plebanale di S. Remigio di Fanna (allora detta Fanna di Sopra e Cavasso: odierna Cavasso Nuovo), dando così origine alla separazione dei due paesi. Secolari però furono le contese e i contrasti fra le due comunità: soprattutto per la supremazia sul santuario della Madonna di Strada e sull'oratorio di S. Silvestro: tanto che nel 1757 il doge Francesco Loredan fu costretto a confermare la separazione e a fissare le rispettive attribuzioni. Nell'anno 1635 la attuale parrocchia di Fanna contava 1143 anime.

Tra i fannesi che hanno onorato con il loro nome e il loro sapere il Friuli vanno ricordati: il celebre amanuense Mazzoli, trascrittore e commentatore della « Gerusalemme Liberata »; padre Fedele da Fanna, dei Minori di S. Francesco della provincia di Venezia, il poeta e pittore Vittorio Cadèl, caduto nella guerra 1915-18, e il glorioso garibaldino delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia, ten. Alfonso Marchi.

Una ricostruzione della classica cucina friulana: così essa appare in una sala del Museo delle arti e tradizioni popolari ospitato in Palazzo Maniago, a Udine.

LA BUONA SEMENTE

Bournemouth Hants (Inghilterra)

« Friuli nel mondo » mi fa dimenticare tante cose, ma accresce anche la nostalgia per la mia terra natale, per quel lembo d'Italia che ha nome Friuli, e così caro per tutti i suoi figli disseminati come la buona semente nei campi, in ogni continente. Un «mandi di cûr » all'Ente, al monte Raut e a Poffabro, il paese della mia infanzia, dove tornerò per sempre fra poco più d'un anno a godermi la pensione.

BARTOLOMEO QUAS

A QUATTRO FRIULANI BENEMERITI ASSEGNATO IL "PREMIO EPIFANIA"

Il più lieto successo è arriso anche quest'anno alle manifestazioni dell'Epifania in Friuli.

A Cividale è stata celebrata con la consueta solennità, nella suggestiva cornice della basilica di S. Maria Assunta, la « Messa dello spadone », che, pur ripetendosi immutata da secoli, non manca di richiamare l'interesse di una folla strabocchevole che affluisce nella « città ducale » da ogni località della regione. Come è noto, il sacro rito, che affonda le sue origini nel periodo patriarcale, si svolge secondo un preciso e sfarzoso cerimoniale: al Vangelo e al termine della Messa, il diacono, parato d'una preziosa veste, recando sul capo un elmo piumato e brandendo una spada di foggia tedesca, su cui sono incisi il nome e le date del Petriarca Marquardo, si rivolge prima al popolo e poi ai reverendi capitolari dall'alto della scalea presbiteriale e traccia con la spada grandi fendenti di saluto, al centro e ai lati. Al Vangelo, la lettura della sequenza dell'Epifania « secondo Matteo » viene cantata su un'antica monodia di rito aquileiese. Quest'anno, per espresso invito del presidente della Filologica friulana, sen. Guglielmo Pelizzo, hanno assistito alla « Messa dello spadone » numerosi soci della benemerita istituzione culturale nostrana. Successivamente, in Municipio, il sindaco sen. Pelizzo ha ricevuto, per un cordiale incontro di amicizia e di affetto, gli emigrati della zona rientrati alle loro case per le festività natalizie.

A Gemona, come di consueto, celebrazione della « Messa del tallero ». Il corteo delle autorità, preceduto dal sindaco sen. Luciano Fantoni e accompagnato da alabardieri in costume cinquecentesco, ha raggiunto dalla loggia comunale lo stupendo Duomo. All'Offertorio, il capo della civica amministrazione è salito lungo la gradinata dell'altare maggiore e ha effettuato la tradizionale consegna del tallero (una moneta d'argento di Maria Teresa, imperatrice d'Austria) contenuto in un sacchetto munito dei sigilli del Comune. La cerimonia sta a simboleggiare i buoni rapporti esistenti tra le autorità civili ed ecclesiastiche della città. Dopo il Vangelo, un « lettore » ha annunciato, in canto gregoriano, le feste mobili dell'anno.

A Tarcento, l'Epifania 1964 si è imperniata sui tradizionali motivi storici e folcloristici: il corteo dei nobili e dei « signori » della città, negli sfarzosi abiti medievali, ha percorso le strade del centro, dove è avvenuto l'incontro con i Re Magi, in una cornice di suggestiva bellezza; a sera, sul « cjsejelat » è stato acceso il grande « pignarûl », mentre, contemporaneamente, su tutti i colli dell'anfiteatro morenico si sono accesi i fuochi epifanici e il « vecchio venerando » ha tratto gli auspici per l'anno appena iniziato. Nel pomeriggio, nella «sala rotonda» di Palazzo Frangipane, si è svolta la cerimonia della consegna del « Premio Epifania », indetto dalla Pro Tarcento e giunto quest'anno alla nona edizione, che vuol essere un pubblico e festoso riconoscimento a personalità della nostra terra che abbiano acquistato, con l'opera loro, particolari benemerenze nei vari rami dell'attività umana.

L'apposita commissione giudicatrice — composta dal cav. uff. Giorgio Zardi per l'Ente provinciale del Turismo, dallo scrittore Otmar Muzzolini per la Filologica friulana, dal rag. Luciano Dacome direttore dell'ENAL, dal dott. Ermete Pellizzari per l'Ente « Friuli nel mondo », dal giornalista Mario Blasoni per l'Associazione friulana della stampa e dal cav. Ugo Vivanda per la Pro Tarcento — dopo aver vagliato le numerose segnalazioni pervenute da tutta la regione, ha assegnato i premi al cav. uff. Leone Comini, al sen. prof. Michele Gortani, alla prof. Cecilia Seghizzi e al cav. uff. geom. Pietro Tonchia.

Siamo lieti di pubblicare, qui di seguito, le motivazioni dei quattro premi:

CAV. UFF. LEONE COMINI: «Giornalista apprezzato e distinto. Nella sua vasta attività valorizza brillantemente le tradizioni, la civiltà, l'intimo sentimento del popolo friulano, contribuendo con i suoi scritti ad allargare i confini della Piccola Patria».

SEN. PROF. MICHELE GORTANI: « Scienziato e studioso di fama internazionale. Ha saputo creare, in oltre quarant'anni di paziente, amorosa ricerca, il Museo carnico delle arti e delle tradizioni popolari. Ha dedicato la sua esistenza allo studio della sua terra, della quale è stato consigliere, amico e appassionato difensore ».

PROF. CECILIA SEGHIZZI: « Apprezzata compositrice di musiche friulane e organizzatrice della Corale che porta il nome del padre; con le sue opere valorizza le tradizioni musicali e poetiche del Friuli ».

CAV. UFF. GEOM. PIETRO TONCHIA: « Amabile e paziente consigliere di una larga schiera di persone avvicinate durante la sua operosa attività con tatto esemplare, delicatezza e signorilità. Per oltre quarant'anni nelle istituzioni civiche, nella pubblica amministrazione, nelle iniziative culturali, folcloristiche e sportive ha dato la parte migliore di se stesso con grande abnegazione, spirito di sacrificio e infinito amore per la sua Tarcento ».

L'Ente « Friuli nel mondo » è particolarmente lieto per il meritatissimo, ambito riconoscimento tributato alle quattro personalità della nostra terra.

Ci è gradito ricordare, infatti, che il giornalista Leone Comini può essere considerato un nostro caro e prezioso collaboratore, avendoci egli consentito la riproduzione di alcuni suoi scritti che queste colonne sono state felici, sentendosene onorate, di ospitare; nè va taciuto che il nostro illustre collega, nei suoi numerosi « servizi » dall'Italia e dall'estero, ha spesso ricordato, con penna lucida ed elegante, l'opera silenziosa e benemerita dei lavoratori friulani emigrati.

Al sen. Michele Gortani ci legano, sin dall'inizio dell'attività della nostra istituzione, sentimenti di stima e di affetto che il trascorrere degli anni ha sempre più cementato; l'insigne studioso, anche nella sua qualità di presidente della Comunità carnica, ha sempre dimostrato un aperto, vivace interesse per i problemi dell'emigrazione nostrana, ed è stato un assertore prezioso della civiltà del Friuli.

La prof. Cecilia Seghizzi, con le sue composizioni delicate e sensibili, con il culto intelligente delle migliori tradizioni musicali nostrane, che ebbero nel padre suo, il compianto m.o Augusto Cesare Seghizzi, un valorizzatore ed assertore di primissimo piano, ha contribuito a rendere più saldo il legame fra la sua Gorizia e il Friuli occidentale, recando altresì, attraverso la Corale da lei organizzata, la voce della « piccola patria » in diversi Paesi stranieri, inspirando orgoglio e nostalgia nei nostri fratelli lontani.

Il cav. uff. Pietro Tonchia, infine, è stato ed è — e, lo affermiamo con matematica sicurezza, resterà sempre — uno dei più fervidi e convinti sostenitori dell'opera nostra, che ha affiancato con tutta la generosità del suo nobile cuore, dimostrandosi particolarmente interessato ai molti e complessi problemi dell'emigrazione; egli ha sorretto l'Ente trasferendo l'adesione morale sul piano della cordialità e dell'amicizia operante.

E' per questo che, rivolgendo oggi ai quattro premiati di Tarcento il rallegramento e l'augurio più cari, esprimiamo loro, pubblicamente, anche i sensi della nostra gratitudine.

A TUTTI I LETTORI DI "FRIULI NEL MONDO"

Rivolgiamo calda preghiera a tutti i nostri lettori di provvedere subito, qualora non lo abbiano già fatto, al rinnovo dell'abbonamento a « Friuli nel mondo » per il 1964.

I residenti in Argentina inviino l'abbonamento tramite i familiari o amici in Italia, o a mezzo dei rispettivi « Fogolârs », oppure a mezzo banca.

Infine, preghiamo vivamente tutti i « Fogolârs » e le « Famèis » all'estero di farsi promotori della raccolta della quota d'abbonamento a « Friuli nel mondo » da parte di soci e di non soci. Sarà anche questa una forma di collaborazione, una prova d'attaccamento al nostro giornale e alla « piccola patria ».

BORSE DI STUDIO A PARIGI PER DUE GEMELLI FRIULANI

Nel salone del Consolato generale d'Italia a Parigi, il ministro Di Bernardo ha consegnato a 13 studenti italiani in Francia le borse di studio per l'anno 1963-64.

Si tratta di borse di studio particolari, che provengono da un'iniziativa lanciata dall'ambasciatore Brosio e dalla generosità di alcuni mecenati italiani residenti nella capitale francese. Le borse, infatti, sono « prestiti d'onore » che i beneficiati si impegnano a restituire ai singoli donatori quando e come potranno.

Gli studenti che hanno ricevuto le borse sono, naturalmente, i più meritevoli di aiuto per l'ottimo profitto riportato a scuola. Ciò significa che essi, se supereranno le difficoltà economiche durante il periodo degli studi, arriveranno senza dubbio ad ottenere nella vita un posto produttivo e una carriera sicura. Solo allora essi ricorderanno i loro benefattori e restituiranno le somme ricevute. Fra gli assegnatari vi sono universitari, alunni di scuole professionali e di scuole medie, che hanno dato prova di buona volontà e la certezza che riusciranno anche nella vita.

Fra i 13 studenti che quest'anno hanno ricevuto i prestiti d'onore figurano due gemelli friulani: Gino e Marcello Feruglio, di 16 anni. Essi studiano contabilità, e fra due anni potranno cominciare a lavorare. I genitori, originari della provincia di Udine, sono modesti operai che lavorano a Montlignon. Il due ragazzi arrivano ogni mattina, col treno, a Parigi, e frequentano con pieno successo i corsi d'una scuola di contabilità. Fra due anni avranno il primo impiego e — a quanto hanno dichiarato a un redattore de «L'eco d'Italia », settimanale per gli italiani all'estero che si stampa a Parigi, dal quale abbiamo appreso la notizia che qui riproduciamo — lavoreranno sia per poter rimborsare le somme ricevute, sia per poter continuare gli studi. Quest'anno i gemelli Gino e Marcello Feruglio hanno ricevuto 500 franchi ciascuno.

Ai due bravi giovani friulani, con il nostro rallegramento per il felice esito conseguito negli studi, l'augurio affettuoso di affermarsi, domani, nella vita.

CAVALIERE DELL'ORDINE DI SAN GREGORIO MAGNO

Alla presenza di S. E. mons. Vuccino, del ministro Di Bernardo, console generale d'Italia, e di un folto gruppo di amici e di estimatori, è stata consegnata al nostro corregionale sig. Giovanni Battista Bearzatto la stella di cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno, conferitagli per le sue benemerenze verso la Missione cattolica italiana di Parigi.

Il direttore della Missione ha messo in rilievo, al momento della solenne cerimonia della decorazione, i meriti del neocavaliere: meriti dimostrati in varie circostanze e attraverso un lungo ordine di anni. Va rilevato che sono dono suo, tra l'altro, la nuova pavimentazione della sala di ritrovo della Missione e due magnifici altari, costruiti in marmo bianco di Carrara, per la chiesa italiana.

L'Ente « Friuli nel mondo » esprime al cav. G. B. Bearzatto, fedele amico ed abbonato del nostro giornale ed entusiasta sostenitore delle nostre iniziative, le felicitazioni più vive e gli auguri più cordiali.

Il console generale d'Italia in New York, conte Cordero di Montezemolo, appunta la croce di cavaliere ufficiale sul petto di mons. Luigi Floran, friulano di Campeglio, cappellano a bordo della motonave « Italia ».

AMBITA ONORIFICENZA A UN CAPPELLANO DI BORDO

Nel numero scorso del nostro giornale abbiamo pubblicato la notizia del solenne conferimento della croce di cavaliere ufficiale della Repubblica italiana al benemerito sacerdote friulano mons. Luigi Floran. Oggi, attraverso una corrispondenza pervenutaci da New York, accompagnata dalla foto che a corredo di queste righe pubblichiamo, siamo in grado di riferire ulteriori particolari intorno alla figura di mons. Floran, nativo di Campeglio, missionario degli emigranti e cappellano di bordo sulla motonave «Italia», in servizio di linea sulle rotte delle Americhe e del Mar dei Caraibi.

Della cerimonia — svoltasi il 7 dicembre nella sede del Consolato generale d'Italia in New York, alla presenza delle autorità della bella unità della nostra Marina mercantile e delle rappresentanze del clero della metropoli americana, tra cui il vescovo ausiliare mons. Swanstron — abbiamo già detto nel numero dello scorso gennaio: come abbiamo detto che mons. Floran è un poliglotta invidiabile, conoscendo egli le lingue inglese, tedesca, francese, spagnola, cinese e giapponese (prima di essere cappellano di bordo, svolse la sua opera di missionario nell'Estremo Oriente per quasi un lustro). Quel che non abbiamo detto — e che ci viene rivelato dalla corrispondenza inviataci da New York — è che il motivo dell'onorificenza conferita all'ottimo sacerdote friulano risulta, più che dal documento ufficiale governativo, dalle innumerevoli attestazioni intorno alla stima e l'affetto che a mons. Floran si indirizzano da parte di una folta schiera di amici e di estimatori sparsi in po' in tutto il mondo. Fra tali attestazioni ce n'è una che qui di seguito pubblichiamo e che indica quali siano le doti di mente e di cuore di mons. Luigi Floran.

« Sempre allegro e cordiale — dice l'attestazione — con i viaggiatori di tutte le patrie che mettono piede sulla sua parrocchia fluttuante, mons. Floran riesce in pochi giorni a trasformare l'atmosfera incerta dell'immenso transatlantico in quella di una grande famiglia, dove uomini di tutte le lingue gli vanno a raccontare, come a Padre e fratello, i loro drammi più impensabili. Tutti lo ricordano con affetto per le sue feste indovinate, per la sua inesauribile carità, per la sua profonda cultura ed esperienza di vita missionaria ».

A mons. Luigi Floran ci è gradito rinnovare le espressioni del nostro più sincero compiacimento per la meritatissima onorificenza, e gli auguri più cordiali di « ad maiora ».

Ci hanno lasciati...

Ing. G. G. Jogna

Una breve lettera pervenutaci dal sig. Umberto Baldini, funzionario della Ambasciata d'Italia ad Istanbul (Turchia), ci informa che è colà deceduto un professionista friulano largamente noto ed universalmente stimato dalla comunità italiana: l'ing. Gian Giacomo Jogna. Nonostante i lunghi anni d'assenza dalla Patria e dal Friuli, l'ing. Jogna non aveva mai dimenticato la terra natale: il fatto stesso che egli fosse fedele abbonato del nostro giornale sin dai primissimi numeri, dimostra che il suo pensiero e il suo cuore erano quassù, nell'estremo lembo orientale d'Italia, da dove si era allontanato per ragioni inerenti al proprio lavoro, e il cui nome ha tenuto alto, in una terra tanto diversa dalla nostra per costumi e per mentalità, attraverso le doti — apprezzatissime dalle stesse autorità turche — del proprio ingegno e della propria rettitudine umana e professionale.

Alla memoria del caro, indimenticabile ing. Gian Giacomo Jogna eleviamo il nostro commosso pensiero, mentre esprimiamo ai familiari i sensi del più profondo cordoglio.

50 PIU' UNO

I sigg. Maria e Vittorio Mirolo, residenti in San Francisco (Stati Uniti), festeggiano quest'anno, il 15 febbraio, il 51º anniversario del loro matrimonio: e noi desideriamo che, attraverso queste colonne, giunga loro non soltanto il nostro augurio, ma anche il voto dei numerosi familiari ed amici che essi contano in Friuli.

I coniugi Mirolo si sposarono nel lontano 1913 a Pinzano al Tagliamento. Il sig. Vittorio fu segretario del console italiano del Canada durante la prima guerra mondiale, e per 14 anni impiegato di banca. Successivamente fece parte della Polizia dello Stato della California.

Da un ritaglio di giornale, cortesemente inviatoci, abbiamo appreso che l'anno scorso, in occasione delle loro nozze d'oro, i coniugi Mirolo hanno vissuto il 15 febbraio una giornata indimenticabile. Il figlio Danilo, unitamente alla sua gentile consorte, signora Alice, e il nipote Roberto, offrirono ai festeggiati un sontuoso banchetto in un noto albergo; a far loro onore intervenne un folto stuolo di amici, giunti anche da Los Angeles e da Oakland. Lo stesso figlio Danilo suonò al piano un florilegio di canzoni friulane, cantate da tutti i presenti; e tanto la signora che il sig. Mirolo pronunciarono discorsi d'occasione che furono lungamente applauditi.

Pensiamo che anche quest'anno, in occasione del lieto anniversario, in casa Mirolo si brinderà alla coppia fedele, con l'augurio di un ambito traguardo: le nozze di diamante. Fra questi auguri ci sia anche il nostro: cordialissimo.

UNDICI LUSTRI DI MATRIMONIO DI DUE ROVEREDANI IN ARGENTINA

A Bahia Blanca, **dove si sposarono** nell'ottobre 1908, **hanno** festeggiato i 55 anni di matrimonio i roveredani Agostino ed Anna Redivo. Il primo, nato nel 1883, si stabilì in Argentina con la famiglia paterna nel 1899, attraversando l'Atlantico con il piroscafo «Britannia»; la seconda, nata nel 1892, emigrò pure nella Repubblica sudamericana con la famiglia paterna nel 1900.

Fu frequentando la numerosa colonia roveredana colà stabilitasi che i giovani Anna ed Agostino si conobbero e si sentirono presto stretti da un vincolo di simpatia che li condusse nell'ottobre 1908 all'altare ad Ingeniero Withe. Dal matrimonio nacquero in Argentina diversi figli, dedicatisi poi ad attività industriali e commerciali; alcuni di essi seguirono le orme paterne nelle Ferrovie argentine quali macchinisti, perchè, appena giunto nella Repubblica del Plata, Agostino Redivo si impiegò appunto come macchinista. Fu collocato a riposo nel 1932.

Sindacalista e cooperativista, il sig. Redivo fu tra i soci fondatori della Cooperativa operaia di Bahia Blanca, che presentemente conta oltre 12 mila soci. E tra i propri soci lo vanta anche la Società di mutuo soccorso di Ingeniero Withe. Infaticabile promotore e organizzatore di iniziative benefiche a Bahia Blanca e ad Ingeniero Withe, che ne è il porto, ha saputo accattivarsi le simpatie di molti.

Il giorno del 55º anniversario di matrimonio, i coniugi Redivo sono stati attorniati da oltre 120 persone tra figli, nipoti e pronipoti, conoscenti ed estimatori, i quali hanno brindato alle non lontane nozze di diamante dei due ancor vegeti sposi. A quell'auspicio ci uniamo con tutta cordialità, interpretando il voto di tutti gli emigrati di Roveredo e dell'intero Friuli.

MESSAGGI

ad Umkomaas...

Da Umkomaas (Sud Africa), il sig. F. Salotto ci scrive:

A nome delle famiglie interessate, esprimo la più viva gratitudine per il nastro di saluti ed auguri spedito dall'Ente «Friuli nel mondo» in occasione del Natale. I destinatari dei messaggi hanno vivamente gradito ed apprezzato l'audizione, che è stata ottima sotto ogni aspetto, e plaudono a questa nobile iniziativa. Colgo l'occasoine per porgere ai dirigenti dell'Ente, interpretando i sentimenti dell'intera comunità friulana di Umkomaas, gli auguri più sentiti e cordiali per un prospero e felice 1964.

...e a Toronto

Il sig. Nereo Pascolo, segretario della « Famèe furlane » di Toronto (Canada), ci scrive:

Mi è gradito comunicare all'Ente «Friuli nel mondo» che in data 19 dicembre abbiamo ricevuto i tre nastri magnetici cortesemente inviatici e recanti incisi i messaggi dei familiari nella « piccola patria » ai loro cari qui residenti. Purtroppo, a causa del poco tempo a disposizione, non potremo far ascoltare agli interessati i saluti e gli auguri delle famiglie prima del Natale. Sarà nostra premura, tuttavia, farlo entro la prima decade di gennaio; e non mancheremo di farvi pervenire i particolari della serata, con il corredo di qualche fotografia. Frattanto, a nome dei destinatari dei messaggi e del Consiglio direttivo e dei soci della « Famèe furlane » di Toronto, esprimo i sensi della più devota gratitudine, uniti ai più fervidi voti di ogni bene per la benemerita opera che l'Ente va svolgendo.

Toronto (Canada): una foto scattata nel corso della festa organizzata dalla « Famèe furlane » la scorsa estate in onore dei friulani giunti dalla « piccola patria » per far visita ai familiari emigrati nel Nord America.

Un momento della festa indetta dalla « Famèe furlane » di Vancouver (Canada) per la solennità di S. Martino. Il presidente del sodalizio, sig. Agostino Martin (il secondo da sinistra, nella foto) gioca a briscola con alcuni nostri corregionali, tutti soci della « Famèe ». Non manca, naturalmente, un bicchiere di vino: non è Merlot, ma lo si beve volentieri: è il prodotto della buona uva californiana.

PER LA FESTA DI SAN MARTINO POLENTA E TOCJO A VANCOUVER

Il sig. Celso Ros, segretario della «Famèe furlane» di Vancouver (Canada), ci informa:

La festività di San Martino ha raccolto, lo scorso novembre, un folto gruppo di friulani, residenti nella città di Vancouver e nelle vicinanze, intorno ad una mensa su cui facevano spicco la classica polenta e il non meno classico «tocjo» della più pura tradizione nostrana. Per la perfetta messa a punto e per la miglior riuscita possibile della festa, che si è poi rivelata superiore ad ogni più ottimistica attesa, si sono prodigati in ugual misura, seppure... in settori diversi, tanto il Consiglio direttivo del sodalizio quanto le brave, provvide cuoche friulane, le quali hanno saputo offrire un ulteriore saggio delle loro capacità e solerzia.

Clima di viva cordialità. Assai efficaci sono risultate le parole del presidente della « Famèe », sig. Agostino Martin, il quale, dopo aver porto ai trecento e più commensali il saluto suo e del sodalizio, ha opportunamente ricordato le vittime e i superstiti dell'immane sciagura del Vajont. A testimonianza della solidarietà degli emigrati in Vancouver per i fratelli dell'alta vallata del Cellina colpiti dalla sventura, sono state raccolte offerte: e nell'offerta — modesta o generosa a seconda delle possibilità dei singoli (ma si sa che non è l'importo che conta, quanto lo slancio con cui il gesto è compiuto) — i diversi amici canadesi invitati alla riunione non sono stati da meno dei nostri corregionali: appunto perchè la sventura affratella gli animi, perchè il dolore non conosce nè patria nè confini.

La polenta e il tocjo, annaffiati da un buon vino, si dimostrarono eccellenti: merito dell'abilità delle nostre cuoche. Nè poteva mancare — e non mancò — in così cordiale convito, il canto delle nostre armoniose villotte, tanto care al nostro cuore ed evocatrici di tanti ricordi, ad ognuno dei quali si lega il volto di una o più persone amate. Più tardi ancora, la cordialità ha raggiunto il vertice: è stato quando, nel salone, hanno avuto inizio le danze, graditissime a tutti, giovani e anziani. Tra i presenti, il presidente onorario del sodalizio, sig. Giovanni D'Appolonia, e il sig. Santo Brandolini, i quali hanno partecipato del comune spirito di fraternità proprio delle feste di *cjase nestre*.

Oriundo di Casarsa vescovo di Mercedes

Legittima soddisfazione ha destato in Friuli, e in particolar modo a Casarsa, la notizia che mons. Luigi Tomè, figlio di un casarsese emigrato da molti anni in Argentina, è stato recentemente nominato vescovo della Diocesi di Mercedes. Il nuovo Presule, a conclusione della seconda sessione del Concilio ecumenico, ha voluto, con squisito pensiero, fare una breve visita al paese degli avi, dove ha partecipato alla celebrazione dei riti liturgici delle festività natalizie ed epifaniche. E' stato affettuosamente festeggiato dallo zio, sen. Zefferino Tomè, dai cugini, da don Bartolomeo Tomè ispettore salesiano per il Veneto, da don Antonio Colussi missionario in Brasile, e da un folto stuolo di parenti ed amici.

L'Ente « Friuli nel mondo » esprime a mons. Luigi Tomè, attraverso queste colonne, i rallegramenti più sinceri e gli auguri più fervidi.

Il nuovo Direttivo del Fogolâr di Berna

Il « Fogolâr furlàn » di Berna, nel corso dell'assemblea generale dei soci, tenutasi lo scorso 24 novembre, ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo del sodalizio, che per l'anno 1964 risulta così composto: presidente, sig. Domenico Mauro; vice-presidente, sig. Bruno Toppazzini; segretario, sig. Corrado Centazzo; vice-segretario, sig. Aldo Purinani; cassiere, sig. Venuti Cantarutti; addetti al tesseramento, sigg. Alcordo Feruglio e Felice Saccavino; consiglieri: sigg. Diego Sangoi, Aldo Goi, Giovanni Feruglio, Bruno Measso; revisori dei conti: sigg. Dario Righini, Antonio Marcolina, Sergio Feruglio.

Al neo-eletto Consiglio direttivo del « Fogolâr » di Berna, l'Ente « Friuli nel mondo » esprime, con i rallegramenti più sinceri, auguri vivissimi di proficuo lavoro. Siamo certi che le belle attività del sodalizio, il quale — pur giovanissimo d'anni — è dei più alacri fra quelli sorti in tutto il mondo e si è simpaticamente imposto all'attenzione e alla stima dei cittadini della capitale elvetica, oltre che alla comunità italiana, verranno ulteriormente potenziate, lungo la scia dell'opera svolta dal Direttivo precedente, cui vanno il nostro saluto e il nostro ringraziamento più cordiali.

Quatri cjàcaris sot la nape

TITE DOPLI

Tite Dopli al è anejmò uê un borognon di omp, simpri bon come il pan. Quant ch'al è sancîr al dares dal « lui » aneje a so fradi, ma quant ch'al è becât al dà dal «tù» aneje al Pape.

Di permanent, ch'al jere alpin, al vignì in permes, la prime volte, sabide sante. Al rivà a Sante Margarite, te ostarie dongje dal «fuart», ch'al sunave «Gloria»; e a ore di cene al jere anejmò impins 'tôr il banc ch'al saludave amis e al scolave tais.

Sante Margarite al è un paisut pizzinin, ma, par vie dal «fuart», ti rivin e ti partissin di lì simpri ufiziâi in grant. Propit in chê sàbide sante al jentrà ta l'ostarie un colonel. Al vignì indenant planc pal miez de stànzie e la traviarsà zonte fûr.

Tite al viarzè i vôi, che ju veve miez siarâz, juste par viodi s'al jere un colonel e s'al jere alpin. L'ufiziâl lu cjalà cu la code dal voli par controlà s'al saludave o màncul.

Tite al jere simpri lì: cun tune man te sachete e chê altre cu la tazze, cul comodon infrontât sul banc che i funzionave di sbacjo.

Il colonel al lè indenant fin sul balcon, po al voltà, al comodà cun tun tiron la gjachete e al tornà indaûr cjalant fis l'alpin in muse. Tite lu cjalave aneje lui, plui fis ch'al podeve: al veve une biele plume blaneje sul cjapiel.

Il colonel si fermà a ret dal soldât e j berlà: — Mi âtu viodût, si o nò? —

— Sì jo, — dissal Tite.

— E sâtu cui ch'o soi? —

— Sì jo: un colonel. —

— E alore? No sâtu ce ch'al comande un colonel? —

Tite al tirà fûr la man de sachete par tignîsi 'tôr il banc, al scolà chel sclip ch'al veve te tazze e al rispuindè: — Mah, par me ch'al comandi un tài, e lui ch'al cjoli ce ch'al erôt.

RIEDO PUPPO

(Da « Strolic furlàn pal '64 »)

Lu saveve za

Il cont Samuèl al viveve come un remit tal so cjscjelât.

Il servitôr che ogni matine, ta l'albe, al leve a sveâlu e a portâj il cafè, al doveve informâlu cemût c'al jere il timp e ce c'al prometeve vie pe zornade.

Al jentrave te cjamare planchin plancut e, rivât dongje dal jet, cun buine grazie al sveave il cont.

— Dio lu judi in cheste zornade, siôr cont!... e che i dei dut il ben c'al comande... La zornade 'e je biele: un seren c'al consòle.

— Lu savevi za — al rispuindeve il cont apene viârz i voi.

E cussì, ogni matine, al ti induvinave simpri s'al jere soreli, àjar o scûr di ploe.

— Fole lu trai! Cemût puèdial savêlu, se ca al è dut siarât e scûr come une tombe — al pensave il servitôr.

Une matine, dopo vêlu sveât e dite la solite antifone, al informe il cont Samuèl che la zornade 'e jè splendide.

— Lu savevi za — j rispuint il cont senze naneje viarzi i voi.

— Eh no, sacristie! Cheste volte no! Al plûf che Dio la mande!

BEPUT CJARANDIN

Il « fogolâr » d'una casa rustica di Liariis, in Comune di Ovaro.
(Ediz. Stabilimento grafico Carnia - Tolmezzo)

LIS AGANIS DI BORGNAN

Sot la mont di Borgnàn al è un sît indulà che il Iudri al ientre tal cret e al fâs come une specie di lago. La rive giestre 'e iè pelose di salèz e di giatui; di ché altre bande une boschete di poi. In ché ombrene l'aghe 'e pâr verde e no s'inacuarzerèssisi che corès se no fos la sbrumute blancie che s' ingrope des bandis. Quant che al è par vignî temporâl, i poi menâz dal vint 'e sbassin il ciâf e lassin viodi daûr lôr la montagne nere e sbusade che cui che passe di ché bande al varà vidût plui d'une volte a suià su lis rivis del Iudri e tei salez lis piezzis blancis che lôr 'e lavin del continuo. Si sintilis a sbati plui d'une mie lontan. Qualchi volte 'e ciantin une canzonete che compagnin cu la musiche de aghe e cul sbati des piezzis. 'E disin che erin fantatis e bielis une vore.

Chel grèbano, la lor ciase e la vile di Borgnàn 'e iere in ché volte dute lì intôr parcé che il Iudri nol passave di ché bande. Un fantàt al leve ogni sere a ciatalis. Ué al faseve l'amôr cu la prime, doman cu la seconde, passandoman cu la tiarze, un 'altre dì cu la quarte. Lôr dutis quatri s'inamorarin di lui, e par gelosie 'e scomenzarin a odeâasi tra sûrs. Si mangiavin di rabie e a fuarze d'invidie 'e deventarin striis. Il fantât al continuave a lalis a ciatâ; ma lôr, quant che al scurive, lu mandavin a ciase.

Une sere al si butà cui braz s'un tune taule e al faseve fente di durmi cul ciâf scuindût tes mans. « Vaiso a ciase? », 'i disè une di lôr. « Sú sú chel zovin, 'e si fâs tart », 'e diseve ché altre. « Vàit cul nòn di Giò », e dutis d'acordo lu paravin vie. Lui si ostinà e al rispuindè che al voleve fermâsi anciemò, parcé che za 'e lusive la lune nol veve paure a lâ a ciase. Al stè fin quasi mieze gnot.

Quant che al lè vie e che al si vè siarât il puartòn daûr, tun lampin 'e ses viòt dutis quatri te strade; 'e vevin te man une torce paromp, dutis nudis, i ciavei sparnizzâz iú pes spàdulis e dôs di ca e dôs di là lu compagnavin a ciase balant la stiche e ciantant:

Se ben che lûs la lune
e tant e tant è gnot.

Tal doman il Iudri al ere vignût iú pe vile, miezis lis ciasis sdrumadis , e chê des aganis restade daûr il branc. Cul lâ del timp 'e iè deventade di piere, son cressûz i poi e i salèz, il sît si è fat silvestri e cui cu passe al ciale ché aghe scure, ché ombrene, al sint un sgrisulìz pe vite e al fui spaurît.

CATERINA PERCOTO

Mandi mandi...

Mandi mandi, moro mandi,
tu mi puàrtas via il cûr.
Quan' chi passi di chè banda
ti darai l'ultim salût.

Una pòuso 'ta Dimbiesta
e che âta insom Cidil.
E ti pensi e ti ripensi
e ti jóut tai nui dal cîl.

Ce c'a plûf sui cops dal stâli,
ce fumata a cui di fûr.
Torna torna, moro torna,
che senò bessòla 'l mûr.

Villotta popolare rilevata da Gianpietro Boria a Chiaicis; trascritta da Luigi Garzoni.

IL MUL, GIGI E LA MADONE

Uelin di che sot la nae un mul al vâl par cinc cristians. No vêso capit ben? Stâit a sinti...

L'esercit talian, al puest dai « missili spaziali », al use tignî sot... des armis une certe quantitât di muj. Parcè? Par tirâ su pes cuestis dai monz la mangiative, i canons e chei alpins « pocefadie » che àn il coragjo di piejâsi pe code dai puars muj.

Ma qualchi volte, ai muj come ai cristians, ur salte su il gherbin, e cun t'un scalz te côce ti làsin sec qualchi puar alpin. In chest cas l'alpin lu mandin sot dai pins, ta l'ort des lapidis, e il mul al continue il so lavôr. Prin di condanâlu a muart, j tocc copâ anejemò quatri cristians. Al quint, lu tirin jù des spesis aneje lui!

Spiegade la lez, tornin al fat.

Une biele dì, t'une caserme de Cjargne, al capite su Gigi, un toc di alpin, plen di salut e di fan.

La prime sere, tant par no piardi timp, j fàsin la consegne dal mul.

— Eco ca — j dis il caporâl — chest al è Fredure, un mul ch'al à za copât quatri di lor. Pocje vene, pocje cunfidenze, se no ti poche dî là, di bot, a fâ mantis di bocâl.

Gigi ti cjale mo il mul, mo il caporâl, mentri che un sgrisulon di frêt e di pôre j cor jù pes venis.

Alore il caporâl, ch'al jere di bon estro, al si sente su t'une bale di strame e al scomence:

« Ju ài cognossuz un par un, puars frutàz. Il prin si clamave Meni. Finide la nae, proprit l'ultime sere, quant ch'al jesive di caserme par cjapâ il treno, si pense di lâ a saludâ il mul. Al jentre te stale, j dà une pocade amichevule: — Mandi, fradi, jò 'o torni a cja... —. Ma l'ultime peraule no è jesude dal sgrasolâr. Cun t'un scalz a la todescje, Fredure, invesit di mandâlu a cjase, t'al à spedit diret al Creatôr ».

Puar Gigi al sude e al tâs. Il caporâl al tire di lune:

« Il secont si clamave Gusto. In chê dì la trupe 'e passave di une mont a l'altre par un troi stret fra doi crepâz. A un ciart moment... Mah! Ti disarai che sol il Pari Eterno al sa ce ch'al è sucedût fra chei doi. Fatto sta che il puar frutat lu àn tirât su a bocognus, l'indoman di buinore, e sul zarneli al veve ben stampât il fier dal zôcul di Fredure. Il tierz...».

— Baste, baste, siôr caporâl! — Chel bon diàul di Gigi al jere blanc come la cere a pensâsi di passâ un an intîr cun t'une bestie di chê fate. E no j mocave di sinti in ce mût e in ce maniere che il mul al veve spedît chei âtris doi a mangiâ lidric pal poc.

Intant, cor uè, polse doman, il timp al passe cence malâns. Une biele dì, 'e rive la vee de fieste de Madone, e Gigi si ricuarde che fin di frut al leve ogni an, come in chê dì, in pelegrinagio al cjscjel di Tresesin insieme cun dute la so int.

— Ce biele improvisade — al pense — se doman il tenente al mi lassas une dì di licenze. Cui sa, pardiane, che no cjati lassù miò pari, me mari, benedete femine, miò fradut?

Ven a stai che l'indoman, in majoritât, Gigi al cjate pront il permès. Content come une nuvize, al partis pal santuari, e lassù al cjate la famèe interie; e, tor di misdì, ce bon gustâ là di Boschet requie...

Ma l'improvisade plui grande jè capitade di sere, quant che Gigi al è tornât tal casermon. Apene rivât, si smaravèe di un vosâ, di un cori atôr, di un girament da l'ostrighe.

Dopo un moment ti ferme il prin alpin che j capite sot man.

— Ciò copari, còlie la caserme?

— Tas, fion, al è muart puar Jordan.

— Pò! Cun chê scusse di madrac ch'al veve. Cemût ese stade?

— Un scalz! Chê besteate di Fredure! Cun t'un scalz j à sfracajade la panze. Tu puedis puartâ une cjandele a la Madone che uè tu no jeris di zornade!

— Za puartade — al mastie Gigi fra i dinc'. — E di uè in poi je puartarai ogni an. — E al scjampe vie trimant.

L'indoman di buinore il gjenerâl, viodût che Fredure al veve spedît a cjà dal Diaul il so quint alpin, lu à condanât a muart t'un macel militâr.

E par no fâle lungje, us disarai aneje che chest' an, al cjscjel di Tresesin, il dì de fieste de Madone, 'o ài viodût un biel alpin preâ cun t'un ceri in man. Al jere Gigi in persone, ch'al diseve cence rispiet uman:

— Grazie, Madone, di vêmi salvât dal scalz dal mul. E pa l'avignì, salvàimi anche dai scalz dai cristinans!

M. B.

(Da « Stele di Nadal 1964 »)

VIE PES GJARMANIIS

A Pfaffenhofen (i fornasirs a' disevin Fofenufin) ogni an, la prime domenie di lui 'e jere une grande fieste ch'e clamave int di dutis lis bandis, come la fieste di Sante Catarine a Udin; ma ce ch'al tirave soredut la int a' jerin lis corsis dai cjavai.

(Quant che m'impensi 'o viôt ancjmò la tribune plene di siôrs e di sioris vistidis a rôs, a blanc, a 'zâl ch'a semeavin un zardin, ch'a si platavin dal soreli sot di ombrenins cul camuf; e tal miez un trop di personagjos vistiz a neri cun cjapièl a cilindro lusint; e dulintôr de spaltade, dulà ch'a corevin i cjavai, sdrumis di int ch'e uzzave i coridôrs e lis bestiis sberlant e batint lis mans).

'E jere ancje usanze che a Fofenufin, in chê ocasion, si cjatassin tanc' furlans ch'a fasevin la stagjon di chês bandis. No manejavin soredut i capuzzaz che si sgambiavin lis impressions de anade, si judavin, magari baratansi, s'al jere il càs, qualchi individuo che nol funzionave o ch'al veve vût ce fâ cu la Pulizie par vie di qualchi cjoche o di qualchi barufe cui mucs.

In chel an 'o soi lât ancje jo, fantazzut di 15 o 16 agn, a viodi lis corsis dai cjavai, la prime di lui. Dute la mularie si jerin incodâz daûr Toni Viulin, 'Zuan Visòt, Tite di Lete, Lendo de Rongjade e altris di lôr. Par rivâ dal nestri lavôr a Fofenufin si meteve tre oris a pît, ce par stradis plenis di polvar, ce par stradelis e cjevezzâi ch'a passavin partraviars cjamps di forment 'zâl come l'aur e cjamps di patatis in rose lunes di no finî e po' ancjmò prâz di fen alt e gras e boscs neris di pins. Cà e là si cjatave qualchi cjasâl quiet tal vert, sot dal soreli, cui balcons fluriz di canelons e colombs ch'a svueletavin tôr dai cuviarz a spiz. Ogni tant parsore di nô trops di zoris neris a' passavin tal cîl turchin sberlant « qual... qual... ».

La citât 'e jere nere di int. La plazze centrâl, quadrade, 'e jere plene di barachis e barcons. (Oh, ricuarz! Su cheste plazze, sot di un tendon, pe prime volte 'o ài viodût il cine, culì pe prime volte 'o soi montât sun tune coriere di linee!). Lajù in fons, denant de birarie dal Müller, cognossude in dut il contorno, cjadreis e taulins plens di bevidôrs de famose bire nere ch'al faseve chel siôr. No si podeve lâ a Fofenufin cence bevint almancul une bozze!

In chê di 'o vin mangjât ancje il « gulasch »; ce delizie, dopo tre mês che si mangjave nome polente e formadi e vadi, di fieste, dôs fueis di lidric par gambiâ!

Dopo des corsis al à volût un pôc di timp, tra tante int, prime di dâsi dongje duc'. Quan'che si sin metûz in viaz, il soreli al colave-jù cence sflandôr tai ramaz dal bosc, ch'al slungjave simpri plui in cà la sô ombrene grise e frede. Ta chel cidinôr i fornasirs, scarpis in man e camisole sul braz, a' tornavin a cjase, omps denant e fruz daûr.

Cussì 'o ài savût che Bepo P. nol sarès plui tornât cun nô a Koppenbach; il capuzzat in chê di lu veve gambiât cun tun di Petershausen.

'E jere sucedude il dì di San Pieri. Pai fornasirs in chel dì 'e jere fieste dute la zornade. Si calcolave di jessi a mieze stagjon e il capuzzat al paiave la bire a duc'. A binore no si leve a drezâ, ne dopomisdì a cjapâ-sù.

Dopo gustât, un caratelon di bire al vignive spinât e li duc' a cjapâ di bevi cence misure. Si beveve in ligrie e par chel moment no jere diferenze fra sorestanz e lavoradôrs, fra stampadôrs e fruz, fra maltarûi e chei dal fôr, fra omps e feminis. La bire ch'e coreve jù frescje pal gargat, al pareve ch'e smuelàs pinsirs e sintimenz che di solit a' jerin platâz e che un fornasir al vares pensât cent voltis prime di mostrâ... Si fevelonave, duc' si veve alc ce dî... Si stave ben cussì dongje l'altris...

In chel an a Koppenbach la fieste di San Pieri, o di mieze stagjon, 'e jere stade preparade sot il tachil a pôs pas dal lodar. Sun tun pruc al jere stât preparât il puest pal caratel, cun tun baldachin di frascjs di pin come une arcje par puartâ in prucission un sant; altris frascjs a' jerin metudis su lis gricis li atôr, su la musse dal savalon, te cinise des bocjs viartis dal fôr. Chel spetacul al jere pront fin di binore e i todescs ch'a passavin te strade par lâ a messe, si fermavin smaraveâz a cjalâ, cu lis gjambis a lare plantadis tai stivâi, mostrant i bregons di corean cul tabelon e la dople file di bêz d'arint sul gjlè; si fermavin lis feminis ch'a parevin plui pizzulis di chel ch'a jerin sot dal cjapiel cjariât di rosis di pezzot, cui gremalons plens di ricams a colôrs ch'a semeavin quadris pituràz di fruz...

— Ce ànin uê i talians?... — si domandavin, e ti levin vie cjacaronant pe strade, dadôr dal bosc, in file come s'a fossin in prucission.

Tôr des tre il paron al dè di spine al caratel e la fieste 'e comenzà. Al jere 'za un pôc che si jerin dismolâz, quan' che si sinti une vôs, la solite vôs che par un lamp 'e faseve bati il cûr a duc', ch'e puartave a duc', o prest o tart, rosis lontanis.

— Poo-stiii-nooo!... — al sberlave par talian il puestin di Waidhofen, un omp curt e grues, che si vares podût cjapâlu par un sac di stope che j vessin metût parsore, par ridi, un cjavon rôs come il fûc, cun dôs moschetis di podê lazzâ daûr des orelis!

Ancje in chê dì al puartà pueste. Une letare par Bepo P., un cariolist suturno, ch'al fevelave pôc e nol dave confidenze a dinissun.

— Ce astu po, Bepo?... — al domandà il palir, viodinlu a jevâ-sù, dopo di vê dade une scorsete 'e letare.

— Sacrament... mi è muart il frut!...

— Eh?... —

Duc' a' vevin sintût e par un moment si varès podût sinti a passâ une moscje. Ma al è stât un lamp, che Nando, il « bassarot », un stampadôr che no si cjatave un altri compagn in dute la Baviere, al sghignì:

— Par un frut... tu imbastiràs un altri cheste siarade!... —

Bepo al svoltà daûr des gricis, si pierdè vie pai casêi e in chê sere nissun lu à viodût plui.

Tal doman il prenar al contà ch'al jere tornât dongje dopo miegegnot, cjoc disfat e ch'al veve durmît come un zoc, distirât sul grum di stancol, dapît de sejale, cu la panze parsiar.

Apene ch'e sunà la campanele, sul cricâ dal dì, si sintì a cori sui breons la sô cariole, e prime ch'a rivassin i stampadôrs al jere 'za tornât tal zoc a cjariâ ancjmò.

'E jere passade une setemane di chest fat, une setemane rùsine tra Bepo e Nando; nancje un chic tra di lôr, come s'a fossin stâz un in Cjargne e un in Friûl; a' tiravin ognun la sô carete cjalansi di stos. Ma duc' saveve che lis peraulis di Nando a' brusavin tal stomi di Bepo.

E te subido dopomisdì 'e sclopà la lombe.

Bepo al veve strucjade une cariole di malte su la plôte di fiêr, dulà che Nando al stampave. Lu vevial fat cence volê o savevial di fâ dispiet?

— Viôt ce che tu fasis, macaco!... —

Bepo di parsore il desc j saltà intôr come une jene e li partiere, cence une peraule, si son slambrâz la cjamese, si son sgrifignâz e muardûz come cjans, fin che il palir e i maltarûi ju àn distacâz...

Par chel nol tornave a cjase in chê sere cun nô Bepo P.

— Miôr cussì... — dissal Lendo, butant fûr de bocje un nûl di fum de caife — se nò, chei doi alì a' finivin cul ruinâsi!...

PIETRO MENIS

Uno scorcio di Barcis, quale l'ha colto l'obiettivo di Davide Don.

CJAZZADÔRS

Quatri frutaz a' vevin olmât un biel jeur scrufujât in tun rèmis. Dopo di vêlu cjalât a lune, e pensât ce ch'a varessin podût fâ par brincâlu, a' dezzidèrin di cori a clamâ siôr Toni, il prin cjazzadôr dal pais, che j traès.

Siôr Toni al rivà imburît cu la gjachete di vilût, stivalons fin parsôre i zenôi, cintùrie cun mil cartùcjs e dopli.

— Là îsal il condanât a muart? — al disè.

Co i frutaz j vèrin mostrât il jeur incovât, siôr Toni al tirà-jù il dopli de spale, j metè-sù lis cartùcjs e po, gjambis a lare, al cjapà la smire tanche si use a fâ al « tiro a segno ».

Prin di trài, al dè òrdin ch'a sforeàssin il jeur, par vie che nissun cjazzadôr che si rispieti al pâr bon a sbarâ a un jeur incovât. I frutaz a' tiràrin un clap: il jeur al spizzà lis orelis, al alzà il cjâf e al partì tanche un sfûlmin.

Pront siôr Toni al fasè partì un colp, ma al falà. Pront un altri: al falà un'altre volte. E il jeur, vie!

Alore al pojà il dopli partiare, tigninlu cu la man zampe pes canis che imò a' fumàvin; e mostrant cul dêt de man drete il jeur za lontan ch'al fuive, voltât viars i frutaz ch'a ridevin sot coz: — Chel là si ch'al pò puartâ un quadri 'e Madone di Barbane!

VICO BRESSAN

La ciase dai corvàz

'A contin che un zovin si fos inamorât di une fantate di Glemone, e che inacuàrt che ié 'i manciave di fedeltât, par gelosie 'i vès dade une cortelade e la vès mazzade.

La iustizie cirí di ciapâlu par dài la condane; ma lui, s'ciampât, si butà tal bosc, e là al viveve come lis bèstiis. Par necessitât ogni tant scugnive mètisi su la strade e assalî chei che passavin, e robaur i bêz. Ma nol iere mai sigûr di podei durmî i siei siums, cence ciadei in man da iustizie; par chest, al leve a stâ cumò in une grote cumò in un'altre, ma al veve simpri pore di sei piât in trapule; e par chest si ritirave dai sîz plui pericolôs. Al veve ciatât su la mont di Glimine (dongie di Glemone) un cret a straplòmp, e sot di chest si riparave das plois e da nêf. A riduès di chest al fasè un mûr sul denànt cui siei balcons e cul fogolâr, e si fabricà une ciase dulà che nissún varès podût lâ, se lui butave iú clas. Ogni tant vignive iú par proviòdisi di ce che 'i ocoreve.

Erin divièrs dìs che nissún vedeve plui il sassín di strade. Dopo qualchi timp si vedeve entrâ pai balcóns i corvàz. 'A capirin che il sassín 'l ere muart, lerin sú, e lu ciatarin miez mangiât das bèstiis, e d'alore in poi la so ciase fo clamade « la ciase dai corvàz ».

VALENTINO OSTERMANN

PUISIIS

I SERCI...

Sot l'ombra dal punt
a' no côr aga ta lis Mìris-cis:
a' son ains.

I no sai dulà ch'an eres
e un vint sensa vita
al ingropa i moràrs
e al parta via lis fueis.

I serci il frut fêr
par ains forsi a insumiâsi
dongia la roja da lis Mìris-cis.

I serci l'aga odorosa
e la musica da lis fueis
muartis di sera.

DOMENICO NALDINI

LA VIELE

1.

Cul cjâf plet,
la viele là difûr su chel scagnut
si insumie
sot dal so fazzolet.
Oris dal cûr
a' cùchin tan' che violis
co a planc la lûs de dì si impie.
Ma po', cul scûr, la viele 'e jeve sù,
'e jentre strissinant
a planchinin te cjase. E dut
al è platât là sot,
in tal scurut vajot dal fazzolet.

2.

Il scûr de gnot al ven sburtant
la viele su pe scjale cu la lum
tun scûr plui grant.
Al movisi dai lavris tra lis grispis,
Diu al rispuint soflant
lis sôs peraulis tra il slusi dai monz.

3.

Sot dal soreli
la nêf indurmidide si disfâs
e 'e cole jù dai pez a slacs cidins.
Cussì chê viele irlaltri 'e je mancjade
tra il becolâ dai polezzuz te cort.

LELO CJANTON

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

NEL CORSO d'una seduta della Giunta della Camera di commercio, il presidente conte dott. Giancarlo di Maniago ha riferito sui lavori di raccolta di elementi per una più adeguata sosta a Tarvisio degli automezzi in arrivo e in partenza da e per l'estero, ai fini dello svolgimento delle operazioni doganali, nonchè sui contatti avuti con rappresentanze locali per riprendere e sviluppare l'azione che consenta di addivenire all'auspicato collegamento con la rete autostradale austriaca e dell'Europa centro-orientale mediante la realizzazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio. Il presidente camerale ha anche annunciato un convegno sui problemi economici delle Venezie, da servire per l'impostazione di programmi al fine di accelerare il processo evolutivo in corso nel sistema economico regionale. La Giunta ha infine disposto, tra l'altro, di concorrere alle spese per l'organizzazione di manifestazioni intese a porre in luce aspetti storici, artistici e folcloristici del Friuli.

SI E' SPENTO a oltre 90 anni d'età il dott. Oscar Luzzatto, assai noto e stimato a Udine e in tutto il Friuli per le sue alte doti intellettuali e morali e per la sua fervida ed instancabile attività. Fu medico comunale e scolastico e per la sua opera in campo culturale (fu segretario della scuola popolare superiore, consigliere dell'Università popolare e dell'Accademia di scienze, lettere e arti, oltre che presidente del Comitato di Udine della Società « Dante Alighieri » che gli conferì la medaglia d'oro di benemerenza) ha lasciato profonda traccia nella nostra regione. Numerose le sue pubblicazioni riguardanti il Friuli, e in particolare i problemi dell'assistenza e beneficenza. L'Ente « Friuli nel mondo » esprime ai familiari dell'indimenticabile scomparso i sensi del più profondo cordoglio.

ALL'ETA' di 85 anni si è spento mons. Luigi Pilosio, il più vecchio parroco di Udine. Imponenti le esequie, cui hanno partecipato in massa i fedeli della parrocchia del Redentore, che reggeva da lunghi anni.

GRANDISSIMO successo ha riscosso la mostra di disegni, incisioni e bozzetti di Luca Carlevarijs, nato a Udine nel 1663 e morto a Venezia nel 1730, maestro del Canaletto e creatore del genere vedutistico veneziano. Oltre seimila sono stati i visitatori della rassegna, che è stata allestita nelle sale superiori della Loggia del Lionello. La mostra sarà successivamente trasferita a Roma, nel Gabinetto nazionale delle stampe, presenti le massime autorità ed esponenti del mondo della cultura e dell'arte. Il « Fogolâr furlàn » della capitale, prendendo lo spunto dell'eccezionale avvenimento, ha predisposto nel periodo d'apertura della rassegna (12 febbraio - 15 marzo) un nutrito programma di iniziative collaterali. In concomitanza con la mostra udinese è stato dato alle stampe, nella collana « Cataloghi di mostre d'arte » posta sotto l'egida dell'Ente manifestazioni udinesi (ricordiamo che precedentemente erano stati editi i cataloghi per « Cento disegni del Bison », « Prima mostra del restauro » e « Mostra di Pellis »), un'eccellente monografia dovuta alla competenza e alla passione del dott. Aldo Rizzi, direttore dei civici Musei di Udine, e alla quale è arriso uno straordinario successo: tanto che ne è in corso di stampa, presso la Tipografia Doretti, la seconda edizione.

IN UN TRAGICO incidente della strada avvenuto a Sudbury (Canada) hanno perduto la vita due lavoratori udinesi: Avellino Mucin e Germano Buian, rispettivamente di 50 e 27 anni. Alle desolate famiglie, l'espressione del nostro cordoglio.

SEMPRE fervore di opere nel capoluogo del Friuli: attualmente si sta procedendo all'apertura di nuove strade, all'ampliamento e alla sistemazione di altre.

CON PIACERE è stata appresa la notizia che è in progetto la costruzione di tre campi sportivi rionali. Essi sorgeranno a S. Rocco, in via delle Acque e in via Alessandria.

Il santuario di S. Pietro, a Tricesimo, ora monumento ai Caduti.
(Foto Bruno Fabretti, Nimis)

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Sono stati appaltati i lavori per la rettifica, la sistemazione e l'ampliamento di via Brusafiera, l'antica strada che collega via Bertossi con Largo S. Giorgio; l'antico ponte sulla roggia sarà sostituito con un altro, più largo. Sono stati anche assegnati gli stralci per il riatto di palazzo Ricchieri e per alcune case comunali.

CIMOLAIS — Per risolvere il delicato problema delle genti sfollate dalla zona devastata dal Vajont, nel corso d'una riunione svoltasi a Cimolais è stato deciso di procedere alla nomina d'una commissione di esperti tecnici, cui affidare l'incarico di studiare tre zone nelle quali potrà sorgere il nuovo centro di Erto e Casso destinato ad accogliere, con i superstiti delle frazioni distrutte dalla frana caduta dal monte Toc nell'invaso della diga, gli sfollati di Erto.

SACILE - Nel corso d'una riunione di sindaci della Destra Tagliamento sono stati presi in serio esame tutti i problemi che dovranno trovare equa soluzione con la prossima attuazione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia. Durante l'assemblea, presieduta dal sindaco di Pordenone, avv. Montini, il sindaco di Sacile ha indicato come problema di fondo per la città del Livenza il ripristino del vecchio Mandamento.

S. QUIRINO — La sistemazione della rete stradale interna delle frazioni di Sedrano e di San Foca, per un percorso complessivo di 5 chilometri, presenta prospettive di prossima realizzazione. La Cassa DD. PP. ha già concesso il mutuo chiesto dal Comune. Con questa opera la viabilità nelle due frazioni diventerà, oltre che più comoda, anche più decorosa.

CASARSA — E' deceduto nella Terra del Fuoco il missionario Gioacchino Colussi. Nato a Casarsa nel 1878, il sacerdote aveva raggiunto nel 1909 il Chile, dove aveva insegnato in varie scuole; nel 1926 si era trasferito a Puerto Natal, nella lontana Terra del Fuoco, per dirigervi un istituto salesiano, e successivamente aveva dato prova delle sue belle qualità di docente nel Liceo di Punta Arenas. Ai familiari dello scomparso, le nostre più sentite condoglianze.

PINZANO AL TAGL. — Sono stati appaltati i lavori per la sistemazione delle strade interne comunali. L'importo del primo lotto è di 8 milioni di lire.

CLAUZETTO — E' stato festosamente inaugurato l'edificio di una nuova fabbrica, sorta nel capoluogo per iniziativa di un industriale tedesco: il sig. Karl Markwort, di Bocholt (Germania). L'industriale soggiornò qualche anno fa in Clauzetto: simpatizzò subito con la popolazione, apprezzandone soprattutto la serietà e la capacità, e si innamorò del paese. Per tale ragione fu indotto a crearvi una piccola industria per le confezioni da uomo. Per ora vi hanno trovato occupazione una decina di giovani, ma si spera che ben presto possano esservene occupati altrettanti.

FIUME VENETO — Il parroco di Barbeano, don Ernesto Gasparotto, è stato nominato arciprete del paese. Succederà a don Colusso, recentemente scomparso.

FIUME VENETO — La Giunta comunale ha preso in esame, e in linea di massima ha approvato, il progetto di asfaltatura della strada Bannia-Tajedo, i cui lavori comporteranno una spesa di 8 milioni e 600 mila lire. La Giunta ha anche esaminato la necessaria istituzione di una farmacia nel capoluogo, decidendo di inoltrare una seconda richiesta dopo quella effettuata nel 1961. Il sindaco cav. Biasin ha dato inoltre comunicazione dell'avvenuta istituzione del Consorzio veterinario tra i Comuni di Fiume Veneto e di Azzano Decimo. E' stato approvato anche l'acquisto di armature per l'installazione di nuovi punti luce lungo le strade comunali.

VAL TORRE

TARCENTO — Con vivo piacere è stato appreso dalla cittadinanza che il Capo dello Stato, on. Segni, ha disposto il conferimento della commenda al merito della Repubblica al cav. uff. geom. Pietro Tonchia, in riconoscimento delle benemerenze acquisite in lunghi anni di proficua attività nelle istituzioni civiche, in ogni sana iniziativa di pubblico interesse ed in particolare nella spassionata dedizione quale primo cittadino per il migliore avvenire della sua Tarcento. Al neo commendatore i rallegramenti e gli auguri più cordiali dell'Ente « Friuli nel mondo ».

SAVORGNANO DEL TORRE — Le frazioni di Marsure di Sopra e di Primulacco di Savorgnano stanno per avere la chiesa nuova. L'opera, che sta sorgendo nei pressi di Marsure di Sopra, in mezzo ai prati che circondano il paese, sarà presto completata e inaugurata, grazie all'instancabile interessamento del parroco di Savorgnano, don Luigi Ciani. La chiesetta, di stile moderno, è opera dell'architetto Luciano Ria, di Udine, e ha una lunghezza di 19,50 metri e una larghezza di 17 metri, mentre l'altezza è di 7,70 metri. L'interno è costituito di un'ampia navata centrale e del presbiterio, ai lati del quale sono state ricavate due salette.

ISONTINO

GORIZIA — Il sindaco dott. Luigi Poterzio, dinanzi alla Giunta comunale convocata in via straordinaria, ha rassegnato le dimissioni. L'assessore anziano, dott. Gallarotti, ha espresso al dott. Poterzio il ringraziamento della civica Amministrazione e della cittadinanza per la lunga opera generosamente svolta al servizio di Gorizia nel dopoguerra come consigliere, assessore, vice-sindaco e infine, dal 14 luglio 1961, in qualità di sindaco. La notizia delle dimissioni del dott. Poterzio ha suscitato profondo rammarico nel capoluogo isontino, che di lui ben conosce ed altamente apprezza la competenza e l'onestà. Già in una precedente seduta consiliare il dott. Poterzio aveva manifestato il desiderio di abbandonare l'incarico per ragioni personali.

BASSA

PALMANOVA — L'Amministrazione comunale nutre speranza di ottenere nella « città stellare » un Istituto professionale superiore, che è il naturale sbocco d'ogni scuola d'avviamento. Intanto, si sta alacremente lavorando nella zona di Bastione Foscarini alla costruzione dell'edificio destinato ad ospitare le scuole professionali.

PALMANOVA — La rete dell'illuminazione « extra moenia » sta rapidamente avviandosi al completamento.

PRECENICCO — Imminente l'inizio dei lavori riguardanti l'acquedotto del capoluogo e della frazione di Pescarola, per una spesa di 26 milioni. Inoltre, con il contributo di 10 milioni da parte dello Stato sulla spesa preventivata di 15 milioni, si darà il via ai lavori per il potenziamento dell'illuminazione pubblica e privata.

LATISANA — Notevole l'attività edilizia nel secondo semestre 1963 in tutto il territorio comunale. Secondo i dati statistici dell'Ufficio tecnico del Comune, che rispecchiano esattamente la realtà, le opere costruite ammontano a 33 nuovi fabbricati per un totale di 514 vani.

RONCHIS DI LATISANA — E' stato dato inizio ai lavori di fognatura nel capoluogo e sarà sistemata via Latisana. La cittadinanza confida ora che non tardi ad essere approvato il progetto per l'illuminazione pubblica.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Fra le delibere del Consiglio comunale, da rilevare quella relativa alla richiesta di un contributo statale per il riatto e l'arredamento dei locali di proprietà del Comune, da adibire ad uso della scuola elementare rurale del capoluogo.

TERZO D'AQUILEIA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di massima per la costruzione di fognature e per la canalizzazione nel capoluogo con il contributo statale, e il progetto di massima per la pavimentazione e la bitumatura di alcune strade comunali.

TERZO D'AQUILEIA — Sono imminenti i lavori per il rinnovamento della pubblica illuminazione con lampade di mercurio. Intanto, hanno avuto inizio i lavori d'asfaltatura del tronco stradale nella frazione di Muruzzis.

AQUILEIA — Alla presenza degli on. Pelizzo ed Ermini e di autorità provinciali e locali, è stato inaugurato il nuovo edificio delle scuole elementari del capoluogo.

FRIULI CENTRALE

PRADAMANO — Il Consiglio comunale ha deliberato di provvedere al potenziamento della rete idrica.

POZZUOLO — Nel corso d'una riunione dei capifamiglia è stata decisa la installazione dell'impianto elettrificato delle campane. *Altra notizia:* La Giunta comunale ha deliberato l'appalto dei lavori d'ampliamento degli edifici scolastici nelle frazioni di Zugliano e Cargnacco. Le due scuole avranno anche l'impianto di riscaldamento a termosifone.

CAMPOFORMIDO — Con un mutuo di 10 milioni di lire, concesso dalla Cassa DD.PP., si è potuto dare inizio ai lavori di riatto e di sistemazione delle scuole elementari della frazione di Bressa.

PAVIA DI UDINE — Con il contributo dello Stato, sarà completata la rete per l'illuminazione pubblica nelle frazioni di Lauzacco, Lumignacco, Risano e Chiasottis.

S. GIOVANNI AL NAT. — Il Consiglio comunale ha approvato le seguenti delibere: mutuo cambiario di 5 milioni per il maggior finanziamento della spesa per la costruzione della scuola elementare; contrattazione d'un mutuo di 19 milioni per l'asfaltatura di strade comunali.

S. GIOVANNI AL NAT. — Il Consiglio comunale ha approvato, tra l'altro, il progetto di sistemazione ed asfaltatura della traversa principale della frazione di Villanova. *Altra notizia:* Nello scorso anno 1963, le concessioni di nulla osta per costruzioni edilizie sono state 35, di cui 21 per case d'abitazione e 14 per capannoni ad uso industriale.

CARNIA

TOLMEZZO — Il prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova, ha tenuto una dotta conferenza sul tema « Paschini e la storia del Friuli », nel primo anniversario della morte dell'illustre prelato e studioso carnico.

SAURIS — Nel corso di una riunione tenutasi a La Maina, con l'intervento del sindaco cav. Plozzer e della Giunta comunale, l'assessore provinciale Talotti e l'ing. Ermano hanno esposto un programma di valorizzazione turistica della zona, ribadendo la necessità di dar vita ad una società per azioni affinchè, sia pure per gradi, possa concretarsi l'iniziativa della costituzione di apposite funivie che colleghino Sauris al fondovalle. A questo riguardo, verranno presi contatti anche con esponenti dell'iniziativa privata del Friuli.

ARTA — Il Ministero dei LL. PP. ha stanziato la somma necessaria per l'ultimazione della strada stazione di Lovea - Rivalpo Valle.

ARTA — Nella chiesa parrocchiale dedicata ai SS. Ermacora e Fortunato verrà tra breve installato l'impianto di riscaldamento.

VILLA SANTINA — L'Amministrazione comunale ha deciso di aderire al Consorzio per la costituzione del nucleo di sviluppo industriale, comprendente i Comuni di Villa Santina, Tolmezzo, Amaro, Moggio e Venzone. Il nucleo di sviluppo industriale viene istituito, con la partecipazione degli organismi amministrativi comunitari carnici, allo scopo di facilitare il sorgere di nuove industrie.

PRATO CARNICO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di massima, dell'importo di 29 milioni di lire, per la sistemazione e la pavimentazione bitumata delle vie interne del capoluogo di Prato e delle frazioni di Pesariis (Chiarasveulas, Fuina, bivio Chiasal, ecc.), Pradumbli, Prico, Avausa e Sostasio. Per tali opere, urgenti e indifferibili, è stato chiesto il contributo statale. E' stato anche approvato il progetto per l'arredamento delle scuole elementari di Pesariis e si è discusso intorno all'opportunità di costituire un Consorzio con il Comune di Comeglians per il servizio ostetrico.

PRATO CARNICO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto dell'ing. Mario Giorgetti di Udine per la sistemazione della strada comunale nel tratto denominato « Gretz di Pieria » nell'importo di 50 milioni di lire. La spesa sarà sostenuta con un mutuo.

VERZEGNIS — Con decreto del ministro dei LL.PP. la strada che collega il capoluogo a Villa Santina è stata classificata provinciale. La comunicazione è stata data dal sindaco cav. Paschini al Consiglio comunale, il quale ha approvato fra l'altro l'assunzione d'un mutuo con la Cassa DD.PP. per il completamento dell'edificio scolastico di Chiaicis e opere di sistemazione per quello di Intissans.

PONTEBBA — Hanno avuto inizio i lavori di potenziamento dell'acquedotto, che comporteranno una spesa di 10 milioni. Frattanto sono già a buon punto i lavori d'asfaltatura lungo la strada della frazione di Pietratagliata.

MALBORGHETTO — L'industriale sig. Osvaldo d'Andrea ha donato all'Amministrazione comunale la somma di un milione di lire, che sarà impiegata per l'acquisto d'un proiettore cinematografico e per l'arredamento d'una sala da adibirsi a refezione scolastica.

Un'inquadratura panoramica di Andreis, all'incontro tra la Val Cimoliana e l'alta Val Cellina, in vista dei monti Raut e Turond.

DALLA PEDEMONTANA

SAN DANIELE — Fra le delibere adottate dal Consiglio comunale, l'approvazione del provvedimento d'urgenza della Giunta per il parere favorevole alla perizia di variante e d'ampliamento della scuola media e professionale, e la decisione di istituire una farmacia rurale e la scuola materna nella frazione di Villanova.

SAN DANIELE — Alla presidenza dell'ospedale è pervenuta notizia della concessione, da parte dello Stato, di un mutuo di 40 milioni di lire per la costruzione d'un nuovo padiglione della Casa di riposo.

GEMONA — La Giunta comunale ha affidato all'ing. Raffaelli l'incarico per la progettazione dei lavori di restauro del Municipio.

GEMONA — L'iter burocratico per il mutuo di 12 milioni con cui si potrà costruire il nuovo campo sportivo è giunto alla sua penultima tappa. Assicuratasi il parere favorevole degli organi sportivi competenti, la Giunta ha deliberato, come aveva a suo tempo stabilito il Consiglio comunale, l'accensione del mutuo con l'Istituto per il credito sportivo. E' quindi sperabile che finalmente gli sportivi gemonesi possano guardare con fiducia all'esito della pratica e che dentro l'anno si dia inizio ai tanto attesi lavori.

BUIA — Il Ministero dei LL.PP. ha concesso il contributo statale trentacinquennale sulla spesa di 43 milioni per la sistemazione dell'acquedotto comunale.

TRICESIMO — Dopo il rifacimento completo del soffitto e della copertura in rame della chiesa arcipretale, è in via di ultimazione la gradinata del tempio. Il Comune ha provveduto alla pavimentazione in porfido del piazzale antistante il Municipio.

TRICESIMO — Tra le varie delibere consiliari, merita di essere sottolineata l'approvazione del progetto di massima di nuove opere di sistemazione dell'impianto d'illuminazione nel capoluogo e nelle frazioni (spesa: 45 milioni, in parte coperti dal contributo statale).

BORDANO — Si è tenuta l'asta per l'appalto dei lavori del secondo lotto del nuovo acquedotto comunale. Le opere sono per un importo di oltre 9 milioni di lire.

VENZONE — Con l'intervento del sen. Zannier, sono stati trattati dalla Giunta comunale alcuni problemi di preminente interesse per il paese. Fra l'altro è stato esaminato il progetto di costruzione di un nuovo edificio scolastico per le Elementari e per la Media unica, nonchè quello della sistemazione degli acquedotti comunali.

NIMIS — Il Ministero dei Lavori pubblici ha provveduto allo stanziamento di 25 milioni per sistemazioni stradali di Taipana, e di altri 25 milioni per ampliamento di cimiteri. Ha stanziato pure 16 milioni per la sistemazione del cimitero di Cergneu.

NIMIS — Con il contributo statale di 25 milioni fra breve avranno inizio i lavori d'allargamento e di bitumatura dell'attuale strada che dalla borgata di Valle di Nimis sale fino alla cinquecentesca chiesetta di Ramandolo.

ALMANACCHI 1964

Avanti cul brun!

Il materiale di cui si compone l'*Avanti cul brun!* per il 1964 è tanto folto — e tutto interessante — che tentarne una segnalazione per i nostri lettori appare compito estremamente difficile. In poche righe di giornale, quale scritto citare e quale no, dal momento che tutti, o per un verso o per l'altro, andrebbero ricordati? Non citarne nessuno, per non far torti di sorta a chicchessia? Sarebbe ingiusto e ingeneroso. Ma diciamo ai friulani: leggeteli tutti, questi scritti, e apprenderete sicuramente molte cose che non conoscevate.

Nitido, illustratissimo, invitante come sempre — grazie, anche, alla perizia tipografica dell'editore Carlo Doretti — quest'anno il « lunari » di Titute Lalele (al secolo, Arturo Feruglio) ha un'impostazione ancor più felice che nel passato: si apre con una serie di « curiosità friulane » godibilissime: godibili per la felicità della scelta, per il corredo delle documentazioni fotografiche, per la concisione dei « pezzi » e per la loro capacità di attirare, diremmo quasi costringere, l'attenzione del lettore. Vi si tratta di vecchie tradizioni e di episodi rimasti al margine della storia ma già fuori della cronaca (e si capisce, pertanto, quale forza d'attrazione essi abbiano); vi si fissano rapidi profili di artisti e di persone poco note ai più e che pure ebbero un loro momento di gloria in vita: vi si rievoca il passato con una freschezza da sembrar presente.

Poi, la serie degli scritti, dovuti a firme di rilievo i più, a firme « in fieri » pochi altri. Particolarmente da ricordare un garbato, sorridente « elzeviro » di Renzo Valente (« Gorizia azzurra »), una nota storica di Giuseppe Fornasir e un excursus di Riccardo Castellani attraverso le vicende del castello di Zoppola e le leggende popolari fiorite intorno ad esso, una scheda di Vittorio Fael sull'operista udinese Alberto Mazzucato e una di Aldo Rizzi intorno a Palazzo Maniago, sede del Museo friulano delle arti e tradizioni popolari, una commossa pagina di Cesare Bortotto: « Emigranti in stazione ». E infine, anche se andavano citate per prime, alcune pagine in friulano di Arturo Feruglio, Titute Lalele, l'attento e amorevole compilatore dell'*Avanti cul brun!*: una pubblicazione che in Friuli, ormai, costituisce un capitolo a sè, fa parte d'una tradizione (si pensi che quest'anno il « lunari » reca il numero 31: oltre sei lustri di vita!) cui nessun friulano saprebbe rinunciare.

Strolic furlàn

Quale supplemento di « Sot la nape », il bollettino mensile della Filologica friulana, è uscito, fedele all'appuntamento con i sempre più numerosi lettori, il « *Strolic furlàn pal 1964*. Quest'anno alla raccolta del materiale ha provveduto Meni Ucel (al secolo, il poeta Otmar Muzzolini), al quale va data incondizionata lode non solo per averci offerto un volumetto assai più ricco di pagine di quante ne contenessero i fascicoli degli anni scorsi, ma anche per aver scelto i testi con vigile gusto: neppure un racconto, neppure una battuta che appaiano in più o fuori posto. Anzi, a lettura finita, nasce il rammarico di dover attendere ancora un anno prima di incontrare di nuovo scrittori così freschi, vivaci, immediati. Perchè il carattere peculiare dello *Strolic* — e ciò già da qualche anno — è quello di un incontro particolarmente felice di un gruppo di scrittori, quasi tutti di « Risultive », che della validità letteraria del volumetto hanno fatto un punto d'onore: e il frutto del loro lavoro (oltre tutto è da sottolineare che essi operano in « équipe », vale a dire assumendosi ciascuno uno specifico incarico, assolvendolo con scrupolo al fine del buon risultato comune) è la miglior prova che dignità letteraria e facilità di comunicazione con il lettore non solo possono, ma debbono coesistere. E' per questo, appunto, che intorno allo *Strolic furlàn* si va facendo sempre più folto il numero dei consensi.

Riteniamo doveroso segnalare i nomi dei collaboratori più attivi e impegnati: essi sono — oltre Meni Ucel — don Giuseppe Marchetti (che della pubblicazione è il responsabile), Vico Bressan, Lelo Cjanton, Luzio di Ciàndit, Riedo Puppo e Dino Virgili. Tra gli autori dei testi, Maria Gioitti Del Monaco, Alviero Negro, Pietro Menis e Renzo Valente (del quale è stata tradotta in friulano un'efficacissima prosa dal volume « Udine 16 millimetri »).

Un particolare che ci è gradito ricordare: tra le illustrazioni di *Strolic* figura quest'anno una garbata caricatura del direttore del nostro giornale, dott. Ermete Pellizzari, eseguita dalla svelta ed incisiva matita di Otmar Muzzolini.

Stele di Nadâl

Stele di Nadâl, almanacco annuale di « Vita cattolica », è il più giovane fra i « lunari » friulani, ma ha un suo fedele pubblico di lettori per la varietà delle rubriche, fra cui particolarmente felici ci sembrano le brevissime cronache di cinquant'anni fa, e, quest'anno, « Il Vanzelut di pre Bepo »: un commento mensile, in friulano, ad alcuni passi di quello che è stato giustamente definito « il libro più bello del mondo ». Racconti, battute, rievocazioni, note storiche sono felicemente alternati alle numerose vignette ed illustrazioni che fanno del « lunario » una lettura agile ed interessante. Impossibili le citazioni, che dovrebbero esser troppo numerose; ricordiamo con piacere, tuttavia, uno scritto del m.o Luigi Garzoni d'Adorgnano su una sua versione in latino di « Stelutis alpinis ». Nel 1949 — rivela il noto e delicato musicista — il card. Schuster non aveva dato il benestare a un'esecuzione, nella chiesa di San Carlo al Corso di Milano, dello stupendo canto dell'alpino morto, perchè il testo era in friulano. « Non mi perdetti d'animo — confida il m.o Garzoni — e nella notte seguente mi accinsi a tradurre ritmicamente in lingua latina il canto »: il benestare fu concesso, e vivissimo successo arrise al canto zardiniano.

D. M.

Vallate del Natisone

CIVIDALE — Si nutre speranza che, a seguito dell'interessamento del sindaco sen. Pelizzo, venga istituita una nuova scuola di tipo professionale con indirizzo artigiano e industriale. Il nuovo istituto, che dovrebbe sostituire l'attuale scuola tecnica industriale, potrà soddisfare le esigenze locali dei giovani, che in sempre maggior numero si orientano verso la qualificazione professionale. Frattanto, è stata inoltrata alla competente autorità scolastica la domanda relativa all'istituzione della nuova sede.

CIVIDALE — Il Museo nazionale, noto in tutto il mondo per i suoi cimeli longobardi e patriarcali, per i documenti medioevali e per la grande raccolta di fascicoli di vita e di storia locale, ha allo studio un progetto d'ampliamento per poter esporre altre preziose raccolte che attualmente, a causa della carenza di spazio, sono conservate in cassoni. Alla questione sono interessati la Soprintendenza e la direzione generale delle Belle Arti di Roma, nonchè il Comune. Nelle nuove sale potrà essere così esposta questa interessante documentazione, che rappresenta un vasto panorama degli eventi storici svoltisi nella città ducale dalla preistoria alla fine della Repubblica di Venezia.

CIVIDALE — In Municipio, a cura dell'Ufficio provinciale del Lavoro, sono stati distribuiti assegni in danaro a famiglie di emigrati.

CIVIDALE — Il Duomo è stato adeguatamente sistemato con una decorosa illuminazione che mette in risalto la struttura architettonica dell'insigne monumento.

CIVIDALE — Festeggiato il comm. Antonio Rieppi, al quale, per le benemerenze acquisite in seno al Patronato scolastico, è stata consegnata una medaglia d'oro con pergamena-ricordo.

CIVIDALE — Nella prossima estate si terrà un « incontro con la televisione », nel corso d'una manifestazione organizzata dalla RAI-TV.

CIVIDALE — Il « Velo Club cividalese » è la nuova società ciclistica con la quale si intende valorizzare una nutrita schiera di giovani amatori del pedale.

S. PIETRO AL NAT. — Sono stati appaltati i lavori di sistemazione idraulico-forestale sul torrente Alberone nei Comuni di S. Pietro al Natisone e Savogna.

S. PIETRO AL NAT. — Per interessamento del sottosegretario sen. Pelizzo il Ministero competente ha stanziato la somma di un milione da suddividersi fra i Comuni delle Convalli a favore dei danneggiati dalla grandine.

TORREANO — Mons. Fabio Comand, decano del Capitolo di Cividale, ha benedetto il nuovo terreno che verrà utilizzato per uso cimitero e che è stato collegato con l'attuale mediante un muro di cinta.

ATTIMIS — E' stata ufficialmente costituita la sezione dei donatori di sangue, cui hanno dato l'adesione oltre trenta persone.

TAIPANA — Quanto prima avranno inizio i lavori (secondo lotto) della strada Platischis-Prossenicco, per un importo di oltre 13 milioni di lire. *Altra notizia*: Nella frazione di Monteaperta si è svolta, favorita da una bellissima giornata, una simpatica e altamente patriottica festa scarpona promossa dalla locale sezione dell'ANA.

PREPOTTO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la sistemazione e la bitumatura della strada Albana-Molino Vecchio, con una spesa di 35 milioni di lire, di cui 28 a carico dello Stato.

Con noi i ricordi della nostra terra

Montreal (Canada)

Non vediamo l'ora di ricevere « Friuli nel mondo » per avere con noi i ricordi della nostra terra alla quale pensiamo sempre di far ritorno. Io sono stato a far visita ai vostri uffici nel 1958 e nel 1961 con altri amici emigrati in ogni parte del mondo, e colà abbiamo parlato di tante cose, accompagnate da belle risate che sono rimaste vivamente impresse nella mia mente. Anche a nome dell'amico Alfredo Foscato vi prego di salutare tutti i friulani emigrati e Sequals, che è sempre così bello nella cerchia delle sue colline.

VINCENZO PATRIZIO

Palazzolo dello Stella: uno scorcio del campanile e del palazzo comunale.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

MICONI Cesare - NAIROBI (Kenya) - A mezzo banca, pervenuto l'importo di L. 3500: saldato il 1963 (via aerea). Grazie. Ricambiamo cordiali saluti ed auguri.

PAGURA Marcello - ADDAFINIA (Libia) - Le siamo grati per il saldo 1963 e per le cortesi espressioni augurali, che di cuore ricambiamo. Non ci è possibile, purtroppo, pubblicare la musica delle villotte: a parte lo spazio, la difficoltà sta nella riproduzione e nella spesa che ne deriverebbe. Se la cosa può interessarle, ci offriamo di inviarle spartiti di villotte (ce ne indichi i titoli), acquistandoli per lei.

ASIA

AGOSTO G. Batta - DHAHRAN (Arabia Saudita) - Le siamo grati per i 5 dollari statunitensi, pari a L. 3083, che saldano l'abb. 1964 (via aerea). Trasmetta, per favore, i nostri più fervidi auguri ai friulani in Dhahran, e lei si abbia una cordiale stretta di mano.

AUSTRALIA

BRATTI Giuseppe e Caterina - NANGTONS GAP (N. S. W.) - Il sig. Celeste Sbrizzi, che cordialmente vi saluta unitamente a tutti i vostri cari familiari, ci ha inviato il saldo 1964 per voi. Grazie. Cordiali auguri da S. Giorgio della Richinvelda.

FOGOLAR FURLAN di MELBOURNE - Ringraziamo il segretario del sodalizio, sig. Clabassi, per averci gentilmente spedito il saldo 1964 a favore dei sigg. Franco Comelli e Romano Colautti, e il saldo 1963 e 64 a favore del sig. G. M. Romanin. Ai tre amici fedeli, la nostra gratitudine; a tutti del « Fogolâr », fervidi auguri.

GRUARIN Sante - KANDOS (N. S. W.) - Grazie: le 2 sterline e i 5 scellini, pari a L. 3000, saldano l'abb. 1962 e 63 per lei e l'abb. 1963 per il papà, sig. Valentino, resid. a S. Paolo di Morsano al Tagliamento. Infinite cordialità.

MAGNAN Angela - GREENACRE (N. S. W.) - Grazie: con la rimessa di L. 1730, sostenitrice per il 1963. Saluti ed auguri cari.

MALAPONTI Jolanda e Natale - GORDONVALE (Queensl.) - Ringraziandovi per il saldo del secondo semestre 1963 e primo semestre 1964, salutiamo cordialmente Rivolto a vostro nome. *Mandi.*

MARCUZZI Oreste - TENTERFIELD (N. S. W.) - Con saluti augurali da Avasinis, grazie per il saldo 1963.

MELOCCO Giovanni - BEXLEY (N. S. W.) - Il nipote sig. Giovanni De Martin, che attraverso le nostre colonne cordialmente la saluta, ha provveduto al saldo 1963 per lei. Grazie; ogni bene.

MIAN Louis - MACKAY (Queensl.) - La rimessa bancaria, pari a L. 3274, ha saldato il 1963 e 64 in qualità di sostenitore. Grazie, cordialità.

MIOTTO Vittorio - CARLTON - Al saldo 1963 per lei ha provveduto il sig. Ermacora. Vive grazie e auguri.

MOLETTA Fulvio - ZILLMERE - Le trasmettiamo i saluti cordiali del sig. Piovesan, che ci ha versato il saldo della quota 1963 per lei. Con tanti ringraziamenti, voti di bene.

MORETTI Mario - EDWARDSTOWN - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo 1963.

MORETTI Stanislao Riccardo - NORTHCOTE (Vic.) - Benissimo quanto scrittoci: tutto a posto, dunque. Grazie per il saldo 1963 e saluti a lei e famiglia.

PALMANO Oreste - RYDE (N. S. W.) - Con saluti cordiali da Maranzanis di Comeglians, grazie per il saldo 63.

PASUTTI Mario - TAMBELLUP (W. A.) - Giustissimo: la sterlina e mezza ha saldato l'abb. 1963 in qualità di sostenit. Grazie vivissime, e auguri da Romans di Varmo.

PELLEGRINI Mario - N. FITZROY (Vic.) - La sorella e il fratello, che le inviano affettuosi saluti ai quali cordialmente ci associamo, hanno provveduto al saldo 1963 per lei. Grazie, *mandi.*

PERSELLO Elio - AYR - Infinite cordialità da Fagagna (confidiamo di esaudire presto il suo desiderio) e grazie per il saldo 1963.

PETRUCCO Giacomo - BAUCKSTOWN - Il saldo 1963 ci è stato corrisposto dalla gentile signora Elsa Maraldo, ai saluti della quale, ringraziando, aggiungiamo i nostri.

PINESE Vittorio - DIMBULAH (N. Q.) - Saldato il 1964 a mezzo del parente sig. Igino Cattarossi, resid. in Basilea, del quale le trasmettiamo i saluti. Da noi, grazie e cordialità.

PITTINI Pietro - BRISBANE - Il saldo 1963 ci è stato corrisposto dalla figlia Carmen che, rimpatriata, ci ha fatto cortese visita. Grazie. Ai saluti della nostra ospite gentile, che ricorda con affetto i genitori e gli amici, uniamo i nostri auguri.

POIANA Ferruccio - S. A. COONALPIN - Si abbia i saluti cordiali della suocera, che ci ha versato il saldo 1963. Grazie vivissime; *mandi!*

POLANO Edoardo - IVANHOE (Vic.) - Ben volentieri salutiamo per lei i parenti e gli amici negli USA. Noi, ringraziando per il saldo 1963, la salutiamo da S. Daniele.

SARTOR John - HOLLAND PARK - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo 1964 (sostenit.). Cordiali saluti a lei e alla gentile signora Elvira.

EUROPA

ITALIA

GANDOLFI Cesira - MILANO - Grazie: a posto il 1963. Con lei salutiamo caramente tutti gli amici friulani residenti nella metropoli lombarda.

GASPAROTTO Ermes - VARESE - Saldato il 1963. Grazie; *mandi!*

GIBELLATO Giuseppe - MESTRE - Grazie: sistemato il '63. Tanti auguri.

GIORDANI Angela - TREVISO - Siamo grati anche a lei per il saldo 1963. Gradisca, gentile signora, i nostri più cordiali voti di bene.

GIRARDIS Luciano - BARCA (Torino) - Ricambiando i graditi saluti, grazie per il saldo 63.

GUERRINI Angela e Antonio - BERGAMO - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita e per il saldo 63.

GURISATTI Nino - VERONA - Le siamo grati per l'apprezzamento e per il saldo 1963. Presidente dell'Ente, direttore, redattore e collaboratori del giornale ricambiamo i graditi saluti.

MARALDO Vittorio - MILANO - Vivissime grazie per la cortese lettera e per il saldo 1963 a favore dei sigg. Irma De Michiel, Giovanni Cossettini, Ferruccio Fontana e Mario Pontello, ai quali va l'espressione della nostra gratitudine. Abbiamo spedito loro i numeri di febbraio, aprile, maggio, luglio e mesi successivi: non disponiamo più neppure di una copia dei mesi di gennaio, marzo e giugno 1963. Cordialità a tutti.

MARAN Ernesta - ODERZO (Treviso) - Grazie: saldato il 1963. Un *mandi di cûr* anche a lei.

Il sig. G. B. Agosto, emigrato a Dhahran, nell'Arabia Saudita, occupa le proprie ore di libertà dedicandosi alla pesca: e, come la foto dimostra, i risultati sono tutt'altro che disprezzabili. Il nostro corregionale, ricordando i familiari e gli amici nella « piccola patria », ci invia saluti anche a nome di tutti i friulani nell'Arabia Saudita. A lui e a tutti, grazie di cuore e auguri.

I quattro cacciatori effigiati in questa foto dimostrano grande fierezza per il loro trofeo: hanno abbattuto ben quattro cervi, uno dei quali reca sulle corna 13 punti (il che, nella regione di residenza dei quattro, la Florida, negli USA, costituisce una preda ambitissima e rara). Nella foto, da sinistra a destra, l'americano Marvin Atckinson e i friulani Lorenzo Giacin, Cesare Favorato ed Angelo E. Dinon. Da Hollywood, essi inviano — a mezzo di questa immagine — tanti saluti cari alle famiglie in Friuli.

MARTINA Giuseppe - TORINO - Il nostro presidente, Ottavio Valerio, ci ha versato il saldo dell'abbonamento 1963 (sostenit.). Grazie, cordialità.

MICONI Guerrino - TREVISO - Con tanti saluti cari da Cassacco, grazie per il saldo 1963 (sostenit.).

PASCOLETTI ing. Cesare - ROMA - Saldato il 1963; ha provveduto l'ing. Renato Raffaelli, di cui ci è gradito trasmetterle i saluti. Grazie cordiali; ogni bene.

PASCOLI magg. pil. Italo - ROMA - Grati per l'abb. 1963 (sostenit.), ben volentieri salutiamo per lei i friulani emigrati. Ricambiamo gli auguri.

PELLEGRINA Giulio - LONATE POZZOLO (Varese) - Da Toronto, il nipote Rino ci ha spedito, a nome della madre, il saldo 1963 per lei. Grazie; *mandi.*

PERATONER prof. Ugo - ROMA - Grazie: saldato il 63. Voti fervidi di bene.

PICILLI Albina - ROMA - Il 1963 ci è stato saldato dal cugino, sig. Pietro Di Giusto, che con lei ringraziamo. *Un biel « mandi » furlàn.*

PITER Riccardo - MILANO - In regola l'abb. 63. Grazie, auguri.

PITTONI dott. Giacomo - ROMA - Rinnovate grazie per la gentile visita e per il saldo 1963.

PLOS Luigi - ROMA - Saldato il 63. Grazie, voti di bene.

PONTELLO Emilia - MILANO - Il saldo 1963 per lei ci è stato spedito dal figlio Ernesto, emigrato negli USA. Grazie: auguri cari.

ROMAN Guerrina - QUASSO AL MONTE (Varese) - Grazie: saldato il 63. Saluti augurali da Maniago.

RUFFI ing. Aldo - TORINO - Al saldo 1963 per lei ha provveduto l'ing. Renato Raffaelli, che con augurio la saluta. Grazie, cordialità.

Ringraziamo per il saldo 1963 anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli:

Baletto Remigio, Crus di Castelnuovo (1963 e 64, a mezzo del fratello Fermo, residente in Canada); Brun Del Re Romano, Fanna (1964); Maraldo Edda, Cavasso Nuovo (1962 e 63, a mezzo della familiare signora Adelina, resid. in USA); Marano Guglielmo, Pozzo di Codroipo (a mezzo del familiare sig. Ercole, resid. in Francia); Martin Vittorio, Stevenà di Caneva (sost.); Merlino Guerrino, Ara di Tricesimo (a mezzo del sig. Ronco); Micelli Fabio, Orgnano di Basiliano (a mezzo del figlio Elio); Minisini dott. Giacomo, Vernasso di S. Pietro al Natisone (1962 e 63); Moretti prof. don Aldo, Udine; Paronuzzi Marco, Aviano; Pascuttini Cecilia, Forgaria; Pavan Luigi, Zoppola (1964 e 65); Sbrizzi Celeste, San Giorgio della Richinvelda (1964); Turco Legorina, Sedegliano (1964, a mezzo del cognato sig. Ercole Marano, residente in Francia).

AUSTRIA

MESSINER - MININI Maria - KLAGENFURT - Al saldo 1963 per lei ha provveduto l'ing. Aldo Cassi, residente in Milano. Grazie a tutt'e due, e auguri cari.

BELGIO

PITTINI Antonio - QUEENAST - Con saluti cari da Osoppo, grazie per il saldo 1963.

PIVIDORI Guido - WANLIN - Con vivi ringraziamenti per il saldo 1963, infinite cordialità.

POLO RIVA Guerrino - WATERSCHEI - Mille cordiali saluti da Aviano e altrettanti ringraziamenti per il saldo 1963.

FRANCIA

CALLIGARO Angelo - HEMINGUE - Al saldo dell'abbonamento 1963 per lei ha provveduto il sig. Adelchi Pauluzzi, residente in Hallschwil (Svizzera), che con lei ringraziamo. *Mandi!*

D'ANDREIS Vittorina - TERVILLE - Dobbiamo ripetere a lei quanto abbiamo detto a diversi altri lettori che ci hanno inviato loro componimenti: non pubblichiamo scritti (poesie o racconti) che non siano di autori largamente affermati. Tuttavia, la ringraziamo per la stima dimostrataci, e della sua « Storiis alla furlane » riproduciamo qui di seguito un frammento: « J suoi nassude a Midis - un pais lontan dai pis - ma in sè stes impuartant - parcè ch'al à il Lumiei denan ». Cordialità e auguri dalla Carnia natale.

MALAGNINI Giovanni - PRE' ST. GERVAIS - Grazie vivissime per il saldo 1963, inviatoci a mezzo del nostro fedele amico sig. Giacomo Not, residente in Villemomble (Seine), che con lei salutiamo, beneaugurando.

MALISANI Louis - NEUILLY PLAISANCE (S. et O.) - Con saluti cordiali da Varmo, grazie per il saldo 1963.

MARANO Ercole - AUMETZ - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera, ragguagliandola su quanto da lei richiestori. Qui, con vive grazie per il saldo 1964 per lei (sostenit.), per il familiare sig. Guglielmo e per la cognata signora Legorina Turco, rispettivamente residenti a Pozzo di Codroipo e a Sedegliano, le stringiamo cordialmente la mano, beneaugurando per lei e famiglia.

MARZEGA Vergilio - CHERENG (Nord) - Da Palazzolo dello Stella, il sig. Remigio Pitton ci ha spedito vaglia a saldo dell'abb. 1963 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MASUTTI Davide - NANCY - Il saldo 1963 ci è stato spedito dalla familiare signora Anna, resid. in Travesio. Grazie; auguri.

MAURO Dina e Aurelio - BACHANT (Nord) - Con saluti da Adegliacco, e in particolare da via Ribis, grazie per il saldo 1963. *Mandi!*

MONTICOLO, fratelli - AUMETZ - Ben volentieri trasmettiamo il vostro saluto ed augurio ad Artegna natale e a tutto il Friuli. Grazie per il saldo 1963.

MURAN Elio - ACHERES LA FORÊT (S. et M.) - La gentile signora Leau, che con lei ringraziamo di cuore, ha saldato l'abb. 1963 per lei. Auguri di bene.

PASCOLO Cornelio - CACHAN - Ringraziandola per i cordiali saluti, che con augurio ricambiamo, grazie per il saldo 1963.

PASCUTTI Tiziano - COLOMBES - Grati per la cortese lettera e per il saldo 1963, le stringiamo con augurio la mano.

PELLARIN Orazio - LE PECQ - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo 1963, salutiamo per lei Sequals e i suoi compaesani disseminati in tutto il mondo. *Mandi! Ogni ben.*

PERESSUTTI Primo - HEMING - Ringraziandola per il saldo 1963, le rinnoviamo i nostri saluti ed auguri.

PERTOLDI Luigi e Rosa - HOUILLES - Abbiatevi i saluti cordiali della sorella, che ci ha corrisposto per voi il saldo per il 1963. Tanti auguri di bene.

PLOS Graziello - KREMLIN - BICETTE - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo 1963 e 64.

PUSCA Mario - BURNHAUPT LE BAS - Grazie per il saldo 1963 e infiniti saluti cari da Gemona.

SVIZZERA

BRUN DEL RE cav. Vittorio - BERNA - Il fratello Romano, che la saluta con fervido augurio, ci ha versato il saldo dell'abb. 1964 per lei. Grazie di cuore, e rinnovate congratulazioni per l'ambito riconoscimento conferitole dalla Camera di Commercio di Udine.

GANZITTI Rinaldo - OBERBURG (Berna) - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1963. Tante cose care.

GRACCO Aldo - BRUGG - Ricambiamo i graditi saluti, esprimendo il più cordiale grazie per il saldo 63 (sostenit.).

PASCHINI Olivio - FLAWIL - Con vivi ringraziamenti per il saldo 1963 (sostenitore), saluti ed auguri da Verzegnis.

PAULUZZI Adelchi - ALLSCHWIL - Grazie per il saldo 1963 per lei e per il sig. Angelo Calligaro, resid. in Hemingue (Francia). Auguri!

PECILE Vittorino - ZURIGO - La sua gentile signora, venuta a farci visita, ha sistemato l'abbonamento 1964. Grazie di cuore a tutt'e due, e fervidi voti di bene.

PERTOLDI Franco - BASILEA - La sua visita è stata molto gradita. La ricordiamo cordialmente, rinnovandole il nostro grazie per il saldo 63 per lei e a favore della mamma resid. in Villaorba di Basiliano.

PEZZETTA Ada Maria - HASLE - Grati per il saldo 1963 (sostenit.), le stringiamo con affetto e con augurio la mano. Tanti cari saluti da S. Floreano di Buia.

PLASENZOTTI Anna Maria - SAFENWIL - Ringraziandola vivamente per il saldo 1963 (sostenit.), le inviamo da Pavia di Udine l'espressione della nostra cordialità.

RASSATTI Gino - KAEGISWIL - Grazie: i 10 franchi hanno saldato il 63 in qualità di sostenit. Saluti cari da Clauz.tto.

NORD AMERICA

CANADA

BALETTO Fermo - LONDON - Le siamo vivamente grati per i 10 dollari (pari a L. 5700) che saldano l'abbonamento 1963 e 64 per lei (sostenit.) e per il fratello Remigio, residente in Crus di Castelnuovo. Con un caro *mandi*, voti di bene, prosperità e salute.

BRUN DEL RE Paolo e Ketty - e Leo - OTTAWA - Il vostro caro papà, sig. Romano, facendoci gradita visita, ci ha versato per voi il saldo 1964. Ringraziamo di cuore voi e il vostro genitore, del quale vi trasmettiamo i saluti e gli auguri più affettuosi.

BUDAI Pietro - MONTREAL - Le rinnoviamo le espressioni del nostro gradimento per la cortese visita ai nostri uffici, e le espressioni della nostra gratitudine per il versamento di L. 10 mila a saldo dell'abb. 1963 e 64 (via aerea) in qualità di sostenitore. Si abbia tanti cari saluti da Ottavio Valerio, dal dott. Pellizzari e dal prof. Menichini.

DA PRAT Sante - LONDON (Ont.) - Si, a posto i 4 abbonamenti. Tutto sarà pubblicato quanto prima. Intanto, grazie e auguri.

MANIAGO Renato - LONDON - Il sig. Emilio Pavan ci ha cortesemente spedito il saldo dell'abbonamento 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e fervidi auguri.

MARTINIS Enrico - GALLOWAY (B. C.) - Saluti cari da Savorgnano del Torre, e grazie vivissime per il saldo 1963.

Il sig. Romano Moretti, nativo di Mels e residente in Santa Fe (Argentina), dopo ben 36 anni d'assenza ha fatto ritorno in Friuli per riabbracciare la sua buona mamma, che nonostante le 80 primavere scese sulle sue spalle, mantiene intatta la propria vigoria e soprattutto il proprio inesauribile amore per il caro lontano. Facendoci gradita visita, il sig. Moretti ha recato all'Ente « Friuli nel mondo » i saluti del Centro friulano di Santa Fe: li ricambiamo con questa foto che assumiamo a simbolo dell'affetto familiare.

MARZARO Giovanni - LONDON - Il saldo dell'abbonamento 1963 per lei ci è stato spedito dal sig. Sante Da Prat, che con lei ringraziamo e salutiamo.

MATTEAZZI Tarcisio - PORT CREDIT (Ont.) - Le siamo grati per la bellissima, gradita lettera, e per il saldo dell'abbonamento 1963 per lei, per i sigg. Americo e Corinna Sclisizzi ed Aldo e Luciana Topatigh, pure resid. in Port Credit, che con lei ringraziamo. Ben volentieri salutiamo S. Lorenzo di Sedegliano per lei, per la gentile signora e per il vostro figlioletto.

MENIS Antonio - MONTREAL - Con cordiali auguri da Artegna, grazie per il saldo 1963.

MICHELUTTI Augusto - TIMMINS (Ont.) Grazie cordiali per il saldo dell'abb. 1963 e saluti augurali da Rodeano Basso.

MISSIO Gino - TORONTO - Ricevuto il saldo 1963. Grazie. Auguri cari da San Daniele.

MONGIAT Sergio - MONTREAL - L'incaricata ha fedelmente assolto il compito affidatole: ci ha versato il saldo 1963. Si abbia, attraverso le nostre colonne, i saluti dei genitori, della sorella, del fratello e di Pia, nonchè quelli particolari della signorina Giancarla e degli amici sequalsesi, compresa la signora Quartina. Grazie, e auguri.

PALLA Aldo e PIDUTTI Ciro - SUDBURY - Siamo assai grati al sig. Aldo per averci egli inviato il saldo 1963 a favore di entrambi. Ben volentieri salutiamo a vostro nome i familiari, gli amici sandanielesi e i friulani disseminati nel mondo. Un cordiale *mandi*.

PARUTTO Mario - TORONTO - Grazie di cuore: saldato il '63. Saluti e auguri d'ogni bene da Fanna.

PASCOLETTI Gelindo - MONTREAL - Le rinnoviamo le espressioni del nostro gradimento per la cortese visita ai nostri uffici, e il nostro grazie per il saldo '63. Confidiamo di rivederla presto. *Mandi.*

PASSERA, fratelli - TORONTO - Il saldo 1963 per voi ci è stato inviato dal sig. Giacomo Zucchi, che con voi ringraziamo, beneaugurando.

PASUT Luigi - TORONTO - Grazie: i due dollari saldano l'abbonamento 1964. Auguri cari.

PAVAN Emilio - LONDON - La ringraziamo per i saluti, che ricambiamo con augurio, e per il saldo 1963 (sost.).

PECILE Pietro - DOWNSVIEW - Le siamo infinitamente grati per le belle, commoventi righe che ha voluto dedicare al nostro giornale: direttore, redattore, collaboratori e corrispondenti le esprimono, attraverso le nostre colonne, la più viva cordialità. Grazie anche per i 3 dollari che hanno saldato l'abb. 1963 in qualità di sostenitore. Un caro *mandi* da Cosa e da Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

PELLEGRINI Giovanni - TORONTO - Con tanti saluti cari da Sesto al Reghena, grazie per il saldo 1963.

PICCO Federico - NATAL (B. C.) - Grati per il saldo 1963, ricambiamo centuplicati i graditi saluti ed auguri.

PICOTTI Luigi - HAMILTON - Il 1963 è stato sistemato. Grazie. Le stringiamo cordialmente la mano.

PIDUTTI Guido e FLOREANI Silvio - CONISTON - Ringraziamo il sig. Pidutti per averci spedito il saldo 1963 per entrambi. Ben volentieri salutiamo i vostri familiari, residenti in San Daniele e Rive d'Arcano.

PRAMPERO Giacomo - WINDSOR - Con saluti ed auguri cordiali da Varmo, grazie per il saldo 1963.

PROSDOCIMO Giovanni - TORONTO - I due dollari saldano il 1964. Grazie. Non manchiamo di salutare per lei l'Angelo del Castello e l'undici bianco-nero udinese. *Mandi.*

VENUTO Attilio - WINNIPEG - Grazie per la lettera, per i saluti che ricambiamo a lei e a tutti i soci del « Fogolâr » e per i 5 dollari che saldano l'abbonamento 1964 e 65 in qualità di sostenitore. Con rammarico dobbiamo informarla che non ci è possibile pubblicare nessuna delle due foto inviateci: sono troppo sbiadite e confuse per tentarne una riproduzione su cliché. Ci spiace. Se ha altre foto più nitide, ce le invii: la accontenteremo senz'altro.

STATI UNITI

DE MARCO, famiglia - e Roy - ATALANTA - La quota dell'abbonamento 1964 per voi ci è stata corrisposta dal sig. Romano Brun Del Re, da Fanna, ai saluti cordiali del quale, ringraziando e beneaugurando, ci associamo.

MAIERON Felice - FILADELFIA - Rinnovate grazie per la visita gentile e per il saldo 1964.

MANZINI, famiglia - UNIONDALE (N. Y.) - Il nostro caro amico e collaboratore cav. Aldo Specogna ci ha cortesemente versato, a vostro nome, 7 dollari: essi saldano il secondo semestre 1962 e tutto il 1963 e l'intero 1964 in qualità di sostenitori. Grazie, grazie di cuore, e una cordiale ed augurale stretta di mano.

MARALDO Adelina e LUISA PENZO - FILADELFIA - Ringraziamo di tutto cuore la gentile signora Adelina per il saldo 1963 a favore di tutt'e due e per la familiare signorina Edda Maraldo, residente in Cavasso Nuovo (1962 e 63).

MARALDO Angelo - TOLEDO (Ohio) - Lei è in perfettissima regola: i due dollari saldano il 1964. *Mandi!*

MARALDO Emilio - FILADELFIA - Il vaglia internazionale, pari a L. 3085, ha saldato il 1963 e 64 in qualità di sostenitore. Grazie infinite, e mille fervidi voti di bene.

MARALDO - Romano - FILADELFIA - Grati per la gentile, graditissima lettera e per il saldo 1964, ricambiamo i cordiali saluti e la ricordiamo con affetto a Cavasso Nuovo. Per favore, ringrazi a nostro nome i friulani residenti in Filadelfia, dei quali lei ci ha gentilmente trasmessi gli auguri.

MARCHI Luisa - COLUMBUS (Ohio) - Ben volentieri salutiamo per lei i familiari in Domanins. Grazie per il saldo 1963.

MARCON Amelia - PITTSBURGH - Ci è gradito trasmetterle i saluti della nipote Jole, che ci ha versato il saldo 1963 per lei. Grazie, ogni bene.

MARIUZZA Carlotta - PORT CHESTER - Grazie: a posto il 1964. *Mandi;* una cordiale stretta di mano.

MARTIN Erminia - CHARLOTTE (N. C.) - Le siamo grati per gli auguri, che ricambiamo con tutta cordialità, e per il saldo 1963.

MARTINA Galliano - EL PASO (Tex.) - Ricambiamo con affetto i graditi saluti, che estendiamo a suo nome a tutto il Friuli. Grazie per il saldo 1963.

MARTINA Giulio - LEXINGTON - Il sig. Sante Mion, residente in Svizzera, il quale ha fatto gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato il saldo 1963 per lei: lo consideri un suo cordiale omaggio. Grazie vivissime, e auguri cari.

MARTINUZZI Maria - BRONX (N. Y.) - La nuora, signora Jole Martin, residente in Higland Park (N. J.), ci ha cortesemente spedito il saldo dell'abbonamento 1963 per lei, in qualità di sostenitrice. Ringraziandola con la sua gentile familiare, le inviamo tanti saluti ed auguri da Borgo Sacco di S. Daniele.

MARUS J. R. - CHARLOTTE (N. C.) - Infinite grazie: i sei dollari hanno sistemato l'abbonamento 1964 (via aerea). *Mandi!*

MASONI Antonio - CHICAGO - Grazie di cuore: saldato il 63. Mille cari saluti da Vendoglio di Treppo Grande.

MATTEI Giacomo e Maria - ST. LOUIS (Mo.) - Con saluti cari da Meduno, grazie per il saldo 1963.

MICHELINI Colomba - NORTH BERGEN - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1964. Speriamo di rivederla presto.

MINIUTTI Emilia - DORCHESTER (Mass.) - Saluti ed auguri da Meduno, e infinite grazie per il saldo 1963.

MINIUTTI Luigi - CORONA - Grazie anche a lei per aver voluto esser ospite dei nostri uffici. Le esprimiamo pubblicamente la nostra gratitudine per il saldo 1963 e 64. Arrivederci!

MION Mario - DECATUR (Georgia) - Il suocero sig. Romano Brun Del Re, di cui ci è gradito trasmetterle gli auguri e i saluti più affettuosi da Fanna, ci ha cortesemente versato il saldo dell'abbonamento 1964 per lei. Con infinite grazie, voti di bene.

MIROLO Vittorio - S. FRANCISCO - I due dollari hanno saldato l'abb. 1963. Grazie cordiali, e rinnovati auguri a lei e alla gentile signora Maria per l'anno successivo alle nozze d'oro.

PASCUTTO Vandalo - ST. LOUIS - Siamo lieti di trasmetterle i saluti affettuosi del fratello, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1963. Da noi, con vive grazie, cordialità.

PETOVELLO Sebastiano - VINELAND (N. J.) - Il giornale le è stato sempre spedito con rigorosa puntualità: non possiamo rispondere di disguidi. Grazie per i 5 dollari: si consideri abbonato sostenitore sino a tutto il 1965. Ben volentieri salutiamo per lei gli amici sandanielesi, e in particolare il fratello Antonio e famiglia.

PETRACCO Angelo - HAMDEN - Le rinnoviamo l'espressione del nostro gradimento per la gentile visita e il grazie cordiale per il saldo 1963 e 64.

PETRUCCO Roberto - DURBANK (Calif.) - *Mil cjârs saluz furlàns, e graziis dai doi dòlars: a puest il 1963. Augurios di ogni ben a lui e a dute la famèe.*

PETRUCCO Vincenzo - SPRINGFIELD - Grazie di cuore: il nostro giornale non è « la perla del Friuli » (attento, perchè Tarcento... potrebbe essere geloso): è semplicemente una voce fraterna, un amico al fianco di tutti gli emigrati friulani. Le siamo grati dell'apprezzamento. E altrettanto grati per i 5 dollari, che hanno saldato l'abbonamento 1963 in qualità di sostenitore. Un affettuoso *mandi* da Cavasso Nuovo.

PRESSELLO John - WICKLIFFE (Ohio) - I 5 dollari cortesemente inviatici hanno saldato l'abbonamento 1963 in qualità di sostenitore. Grazie di cuore. Quanto alla data per spedire la quota di abbonamento, ogni mese dell'anno è buono. Vive cordialità da Fagagna.

PRIMUS Lodovico - HIGGANUM (Conn.) - Con saluti cari da Pantianins, grazie per il saldo 1963.

PRIMUS Romeo - FILADELFIA - Grazie per il saldo 1963 e vivissime cordialità augurali da Cleulis di Paluzza.

PUNTEL Matteo - FILADELFIA - I due dollari hanno saldato il 63. Grazie di cuore. La ricordiamo a Cleulis e a tutta l'incantevole terra di Carnia.

SUD AMERICA

ARGENTINA

COMISSO Settimo - COLONIA CAROYA - Regolarmente pervenuto l'assegno, pari a L. 2128, che — essendo lei già a posto con l'abbonamento sino al 1965 — calcoliamo quale importo sostenitore per il 1963. La ringraziamo di cuore, e salutiamo con augurio lei e i familiari tutti.

IOP Isolina - BUENOS AIRES - Le siamo grati per la cortese lettera: ben volentieri trasmettiamo a suo nome gli auguri di felice 1964 a tutti i friulani sparsi nei cinque continenti. La preghiamo di un favore: vuole indicarci sotto quale nome riceve il giornale? Sotto la voce «Iop» lei non figura nei nostri schedari. Con anticipate grazie, cordialità augurali.

MARCUZZI Angelo - FLORENCIO VARELA (B. A.) - Il saldo per lei ci è stato corrisposto dai suoi familiari, che attraverso le nostre colonne affettuosamente la salutano. Grazie. Da noi, cordialità e auguri.

MARTINA Santiago - RESISTENCIA - e PAPINUTTI Josè - MONTE CASEROS - Ringraziamo di cuore il sig. Martina per averci inviato, a nome di entrambi, il saldo 1963. Con viva gratitudine, fervidi voti di bene.

MAURO Arturo - BUENOS AIRES - I nipoti Franco ed Ennio, nel ricordo della gradita visita loro fatta ad Hamilton (Canada), le fanno omaggio dell'abbonamento 1964 (via aerea) al nostro giornale. Grazie a loro e a lei, con saluti cari da Codroipo.

MISSONI Attilio - ROSARIO - Da Moggio Udinese il sig. Luigi Pitocco ci ha gentilmente inviato vaglia a saldo dell'abbonamento 1963 per lei. Grazie a tutt'e due, e auguri cari.

MORETTI Galliano - DON BOSCO (B. A.) - La rimessa bancaria ha saldato il 1963. Grazie, saluti, cordialità.

MORRESI Angela - FUNES - La rimessa bancaria, pari a L. 2150, ha saldato il 1962 e 63. Grazie. Il giornale non le fu spedito perchè risultava scoperto il 1962. Ora tutto è a posto. Si abbia i nostri saluti più cordiali.

PAOLINI Dino - SAN ANDRES - Le trasmettiamo i cordiali saluti del sig. Volpetti, che ci ha cortesemente versato il saldo 1963 per lei. Ringraziando, le stringiamo forte forte la mano.

PARONI Elio - MONTE GRANDE (B. A.) - Le rinnoviamo l'espressione del nostro gradimento per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonamento 1964 (sostenit.).

PATAT Giovanni - JUNIN - La sorella Angelina ci ha spedito un vaglia a saldo dell'abbonamento 1963 (sostenit.) a suo favore. Grazie. Con i suoi saluti, si abbia il nostro grazie e fervidi auguri.

PIANA Giacomo - S. JUSTO - Accolga i saluti del nipote Leone, che ci ha versato per lei il saldo 1963. Da noi, grazie e voti di bene.

PITON Antonio - CINCO SALTOS - Il sig. Carlo Soldera ci ha versato per lei il saldo dell'abbonamento per il secondo semestre 1963, nonchè le quote per le intere annate 1964 e 65. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

PLATEO geom. Chido e DE CASELLI Teresa - MAR DEL PLATA - Siamo lieti di trasmettervi i saluti affettuosi della sorella Bianca, che ci ha corrisposto per entrambi il saldo 1963. Con la nostra gratitudine, gli auguri più cari.

POLO Fausto - PARANA' (Entre Rios) - Da Forni di Sotto, la sua cara e buona mamma ci ha spedito il saldo 1963 per lei. Successivamente, la familiare Anna Maria ci ha fatto pervenire la quota d'abbonamento 1964. Grazie cordiali ai suoi cari e a lei, e mille voti di felicità e fortuna a lei e famiglia.

PONTISSO Leonardo e FABBRO Primo - BUENOS AIRES - Siamo grati al sig. Pontisso per la cortese visita fattaci, e per il saldo 1963 e 64 a favore di entrambi. Auguri, auguri di cuore.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Il suo familiare, sig. Celeste, ci ha cortesemente spedito il saldo per il primo semestre 1964 per lei. Grazie; saluti cari da S. Giorgio della Richinvelda.

BRASILE

PAPAIZ Luigi - SAO PAULO - Le rinnoviamo le espressioni della nostra più sincera gratitudine per aver fatto visita ai nostri uffici e per averci saldato le annate 1962, 63, 64 e 65. Tanti cari saluti ed auguri vivissimi.

CHILE

POPULN Candido e Pia - e PIEMONTE Pio - SANTIAGO - Il saldo dell'abb. 1963 a vostro favore ci è stato versato dalla gentile signora Luigia Lotti, cognata e, rispettivamente, sorella dei sigg. Populin. Infinite grazie e cari saluti a voi, e auguri a tutti i soci del « Fogolâr » di Santiago.

PERÙ

PASTORUTTI cav. Luciano - MIRAFLORES - Al saldo dell'abb. 1963 per lei ha provveduto il cugino, comm. Alfredo Lezzi, ai saluti cordiali del quale, ringraziando, ci associamo con augurio.

VENEZUELA

PELLIZZARI Primo - S. CRISTOBAL - Infinite grazie per i due dollari che hanno saldato l'abb. 1963 e per i francobolli, che abbiamo consegnato al gen. Morra: egli, a nostro mezzo, la ringrazia con tutta cordialità. Da noi, saluti e voti di ogni bene.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

UDINE - Palazzo della Sede centrale